ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 125
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDI' SABATO
4-5 giugno 1948
L. 15 (Abbon. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere tariffe ... Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 2750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio

AGITAZIONI A CATENA NEL PAESE

Sciopero di 24 ore a Bologna

Lungo colloquio De Gasperi-Scelba - Il Consiglio dei ministri convocato per lunedì
Le decisioni della C.G.I.L. per la rivalutazione delle paghe e degli assegni familiari

Roma, venerdì sera.

Per lunedì mattina è convocato il Consiglio dei Ministri. La riunione sarà particolarmente importante, perchè da qualche giorno si registra una recrudescenza di scioperi e di agitazioni i quali lasciano ritenere che i comunisti tentino, dove è possibile, di svolgere azione diretta.

Il Presidente del Consiglio ha avuto stamane al Viminale un lungo colloquio con il ministro degli Interni, che gli ha riferito sullo sciopero generale in atto oggi a Bologna, sui fatti che avvengono a Cremona, ove per motivi che non sembrano neppure gravi è stato impartito l'ordine ai mungitori di sospendere il lavoro, e sul minacciato sciopero generale dei pastai e mugnai che impedirebbe la distribuzione del pane.

A quanto è dato sapere, tanto l'on. De Gasperi che l'on. Scelba, pur riconfermando l'assoluto rispetto del Governo per le libertà sindacali, sembrano decisi a stroncare speculazioni politiche che si inseriscano su legittime agitazioni di lavoratori.

In molti ambienti politici si afferma non essere casuale la coincidenza di questo crescendo di agitazioni con la ripresa dei lavori parlamentari e si crede che sia in sviluppo il proposito espresso da un recente comunicato della direzione del partito comunista, in cui si accentuava la necessità di porre in primo piano le esigenze delle classi lavoratrici.

Inoltre la tattica adottata dai partiti del Fronte in Parlamento viene definita ostruzionistica: e una conferma di questo intendimento si troverebbe nelle dichiarazioni fatte stamane da Nenni, secondo il quale esiste un contrasto tra la «qualità» e cioè i socialcomunisti e la «quantità» e cioè i partiti della maggioranza governativa dal quale deriverebbe un giuoco parlamentare monotono, un dialogo inutile e impossibile. Tutto questo, secondo Nenni, avverrebbe perchè il governo «vuole sottrarsi ad ogni controllo, in modo che i suoi disegni di legge, che sono poi quelli della Confindustria, si realizzino regolarmente e completamente e chi ha da guadagnare guadagni allegramente».

Nenni preannuncia che la richiesta formulata da Togliatti per una commissione permanente per il controllo del piano Marshall verrà ripresentata in altra sede che non specifica.

I repubblicani propongono invece un comitato specifico che si tenga in continuo contatto con gli organi preposti alla utilizzazione dell'E.R.P. per poter periodicamente riferire alla Camera su questa materia.

Sulla situazione interna, particolarmente grave sembra quella di Bologna. I comunisti segnalano, inoltre, come «provocazione inaudita» i fatti di Crema, dove la polizia avrebbe fatto fuoco sulla popolazione.

I pastai e i mugnai, come abbiamo già segnalato, si accingono intanto ad astenersi dal lavoro e qualche preoccupazione si esprime per i contrasti con la FIOM, le cui trattative si prolungano più del previsto.

Il Comitato esecutivo della C.G.I.L. tornato a riunirsi ieri sera alle 23 ha concluso a tarda notte i suoi lavori esaurendo la parte relativa alla questione della rivalutazione dei salari e degli assegni familiari dei dipendenti dell'industria. In proposito al Comitato esecutivo «vista l'impossibilità di raggiungere un accordo con la Confindustria, la quale ha dichiarato inutile persino di iniziare trattative in merito, ha deciso alla unanimità di dar mandato alle singole federazioni nazionali di categoria di iniziar trattative dirette con i rispettivi datori di lavoro».

In pari tempo ha stabilito di indire nei luoghi di lavoro comizi «per dimostrare l'unanime volontà delle maestranze di ottenere la giusta rivalutazione delle retribuzioni e degli assegni familiari».

Il Comitato esecutivo ha deciso infine che, qualora i datori di lavoro persistessero nel loro atteggiamento negativo, la C.G.I.L. svilupperà l'agitazione in tutto il Paese «fino all'accoglimento delle giuste richieste dei lavoratori».

I gravi fatti di Cremona e Crema

Un comunicato della Prefettura

Cremona, venerdì sera.

La Prefettura di Cremona comunica quanto segue in merito ai fatti di Spino d'Adda:

«Alle ore 18 di ieri sera in quel di Spino d'Adda, nei pressi della cascina Rosa, cinque carabinieri di Pandino (Milano), a bordo di un automezzo, scortavano 14 mungitori volontari, reclutati per la mungitura in alcune cascine della zona, quando venivano affrontati da un gruppo di circa cento salariati agricoli scioperanti e costretti ad interrompere il viaggio. Ne derivava una colluttazione, durante la quale i carabinieri, per non essere disarmati e sopraffatti, esplodevano in aria alcuni colpi a scopo intimidatorio. Disgraziatamente rimanevano feriti quattro carabinieri, un agente di P. S., il conducente dell'automezzo e sette scioperanti.

«Successivamente si recava sul posto il comandante la Stazione carabinieri di Pandino, con 3 agenti di P. S., per eseguire gli accertamenti del caso, mentre si provvedeva ad inviare, a mezzo di autovettura, due carabinieri alla caserma dell'Arma di Pandino, per segnalare l'incidente alle superiori autorità e munirsi di armi e munizioni.

«Questi due militari, nel viaggio di ritorno, presso il cimitero di Nosadello, venivano fermati da un altro gruppo di dimostranti (circa un centinaio). Per timore di essere disarmati essi intimavano ad alta voce di lasciar libero il passo, ma non avendo ottenuto obbedienza e vedendosi minacciati, facevano partire alcuni colpi di mitra verso terra, ferendo all'addome, per rimbalzo di proiettile, il contadino Luigi Venturini di Arrigo, da Dovera, che è stato poi ricoverato all'ospedale civile di Lodi.

«Per le cure del caso è stato anche ricoverato allo stesso ospedale il mungitore Giovanni Romita, del gruppo degli avventizi volontari, ferito durante il primo incidente.

«Il comandante la tenenza di Crema, sopraggiunto con opportuni rinforzi, arrivati anche da Lodi e Paullo, ristabiliva l'ordine e provvedeva a rinforzare la stazione dell'arma di Pandino, da dove gli arrestati venivano successivamente avviati alle carceri di Crema.

«Attualmente la situazione è calma in tutta la provincia.

«Stamane la Camera del Lavoro di Cremona ha disposto uno sciopero generale di protesta dalle ore 10 alle 12 mentre le trattative fra le due parti, interrotte ieri sera, sono state riprese presso la Prefettura.

«Due comizi, che avrebbero dovuto aver luogo a Cremona ed a Crema, sono stati vietati.

«Il contadino Venturini, ricoverato all'ospedale di Lodi versa in gravi condizioni. Non si segnalano per il momento altri incidenti».

Nell'incantevole scenario delle Dolomiti si svolge oggi la tappa forse decisiva del Giro: l'organizzazione di «Stampa Sera» è pronta per la trasmissione dei vari servizi. A sinistra: l'autovettura dei fotografi, con cabina di sviluppo e reparto telefotografico. A destra: la trasmittente del giornale munita degli impianti «imcaradio». (Foto Moisio)

Nella città paralizzata

Grande spiegamento di forze e nessun incidente - Le cause della vertenza - Nei campi e nelle risaie il lavoro era già fermo da 13 giorni

Bologna, venerdì sera.

Da tredici giorni il lavoro è fermo nei campi e nelle risaie. Ogni tentativo di accordo è fallito e le parti avversarie si incolpano reciprocamente.

Si ha l'impressione che la causa dello sciopero, che arreca un notevolissimo danno economico alla provincia e pregiudica gran parte del raccolto, siano piuttosto indefinite e qualcuno arriva a definirle più politiche che economiche, tanto che gruppi di operai mostrano la loro volontà di tornare al lavoro. E infatti lunedì scorso a Pelata Papoli e martedì a San Giovanni in Persiceto squadre di braccianti e mondarise riprendevano la fatica agricola.

I dirigenti sindacali mobilitavano subito due o tremila scioperanti, che, convenuti a San Giovanni in Persiceto dai centri vicini, invadevano le risaie e malmenavano i cosiddetti crumiri.

I carabinieri prontamente accorsi, sparando colpi di mitra in aria a scopo intimidatorio e facendosi largo con bombe lacrimogene, sfollarono il campo dai dimostranti, dopo aver tratto in arresto cinque fra i più accesi istigatori, dei quali tre dirigenti sindacali. Veniva fermato anche — caso senza precedenti nella nostra provincia — il segretario della federazione provinciale comunista, il quale era rilasciato solo verso mezzanotte dopo che aveva trascorso varie ore in carcere.

Il colpo era grave per il prestigio dei partiti estremisti e della Camera del Lavoro.

Veniva così proclamato per oggi venerdì dalle 2,30 alle 24 lo sciopero generale in segno di protesta per «le minacce alle libertà dei sindacati, i tentativi di sopraffazione e l'intervento della forza pubblica in appoggio alla resistenza agraria». Le autorità hanno replicato che «se esiste un diritto di sciopero esiste anche una libertà di lavoro che deve essere rispettata se non si vuole che intervengano le forze dell'ordine a tutelarla». Ieri sera anzi la Questura comunicava ai giornali che «per ordine del prefetto e per ragioni di pubblica sicurezza erano vietati nella giornata odierna tutti gli assembramenti, i cortei, i comizi e le manifestazioni in genere».

I dirigenti sindacali che avevano organizzato una grande adunata per le ore 10 dinanzi alla Camera del Lavoro nell'intento di fare una dimostrazione di forza numerica e rialzare il morale degli scioperanti, accusavano il nuovo colpo; e ieri sera, verso le 23, accadeva il fatto imprevisto.

Mentre fino allora si era deciso che il lavoro tipografico si svolgesse regolarmente, di improvviso giungeva agli operai delle tipografie dei tre quotidiani cittadini l'ordine di abbandonare immediatamente le aziende. L'ordine veniva eseguito, cosicchè oggi la città è senza giornali.

Questa mattina lo sciopero è stato iniziato regolarmente e fino a questo momento non si deplorano incidenti nè in città, nè in provincia. A fare andare deserta la manifestazione numerica indetta dalla Camera del Lavoro ha cooperato, con le forze di pubblica sicurezza mobilitate in grande stile, un temporalone che si è scatenato sulla città stamane con tuoni, fulmini e scrosci dirotti di acqua.

Mentre vi telefoniamo il cielo si va rasserenando e la città è quieta e silenziosa.

I negozi sono nella quasi totalità chiusi all'infuori di pochi esercizi pubblici gestiti direttamente dai proprietari. I tram sono fermi. Ogni attività è paralizzata.

Funzionano solo taluni servizi indispensabili: telefoni, telegrafo, gas e acquedotto, ferrovie, personale ospedaliero e radio.

L'ambasciatore Dunn a Palazzo Chigi

Roma, venerdì sera.

Stamane il ministro degli esteri sen. Carlo Sforza ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti James Dunn.

Truman partito stamane per le regioni inondate

Le spedizioni Marshall compromesse dall'agitazione di 150 mila marittimi

Washington, venerdì sera.

La Casa Bianca annuncia che il presidente Truman ha deciso all'ultimo momento di mutare l'itinerario del suo giro elettorale e di iniziarlo con una visita alle regioni inondate della valle del Columbia.

La partenza è avvenuta alle ore 3,5 di stamane. Il treno che, attraverso 14.400 chilometri e diciotto Stati della Confederazione, porterà il Presidente fino alla costa occidentale, è uscito dalla Union Station, salutato da quattro personalità di primissimo piano: Marshall, segretario al Dipartimento di Stato; Forrestal, segretario alla Difesa; Brennan, segretario all'Agricoltura; Tom Clark, procuratore generale.

Dal salone di lusso del convoglio presidenziale, composto di sedici modernissime vetture, Truman sorridente come sempre ha ripetutamente salutato.

Prima della partenza egli ha ordinato che una commissione d'inchiesta indaghi sulle cause della vertenza dei marittimi che minaccia di rendere impossibili le spedizioni in programma per il 15 giugno all'Europa in attuazione del piano di ricostruzione di Marshall.

Sei unioni marittime, comprendenti 150 mila uomini, minacciano infatti di porsi in sciopero se non otterranno più elevate paghe e il diritto di fornire esse medesime agli armatori i marinai e gli stivatori delle merci.

Al ritorno al Dipartimento di Stato, Marshall ha convocato per oggi una conferenza stampa nel corso della quale presumibilmente si pronuncerà contro la campagna in corso al Congresso per ridurre di oltre il 25 per cento gli stanziamenti per gli aiuti all'Europa. Negli ambienti del Dipartimento di Stato si crede che egli coglierà l'occasione per tentare di evitare una decisione che potrebbe non soltanto incidere gravemente sulla riuscita del Piano Marshall, ma anche danneggiare molto la diplomazia americana nel suo complesso.

Frattanto da Vancouver si ha che 24.000 ettari di terreno coltivato sono completamente allagati e 9.000 persone si trovano senza tetto nella Columbia britannica, dove le acque del fiume Fraser hanno raggiunto un livello eccezionale e sono straripate.

I danni recati al raccolto vengono calcolati in 30.000.000 di dollari.

Nella terra inondata ha pure fatto apparizione la rosolia. Militari e civili stanno facendo ogni sforzo per impedire che le acque invadenti rechino altri danni alla campagna ed ai luoghi abitati.

Anche la Croce Rossa lavora assai per impedire la diffusione del morbo.

A Toronto trenta apparecchi e 2.000 uomini stanno lottando disperatamente per domare 9 incendi di vaste proporzioni sviluppatisi nell'Ontario settentrionale, che minacciano di distruggere tutto il patrimonio forestale di quella regione. Piove e la pioggia è l'unico mezzo con cui le autorità sperano di scongiurare il pericolo.

L'attrice svedese Zarah Leander ospite a Roma dell'attrice italiana Lilia Silvi.

LA MIA VITA
DI RACHELE MUSSOLINI

Dal carcere all'"Avanti!,,

IV.

Dati i suoi principi estremisti mio marito trascurò di far battezzare Edda ed io non insistetti, seguendo quella mansueta passività che distingue le spose romagnole, per cui la volontà dell'uomo è legge. Accadde, però un incidente: un impiegato repubblicano del municipio propagò la voce che Mussolini aveva portato lui stesso la figlioletta al battesimo. Benito, urtato da quella manovra, andò a cercare l'impiegato e con due ceffoni lo persuase a smentire la notizia, che aveva lo scopo di seminare malcontento fra i socialisti.

Passò poco tempo e le condizioni di mio suocero si aggravarono. Una sera, dopo aver voluto tenere vicino la piccola Edda per alcune ore, Alessandro Mussolini morì. I funerali si svolsero con enorme concorso di tutti i socialisti della Romagna, che vollero portare l'estremo saluto all'antico compagno di lotta. Le divisioni per l'eredità furono rapide. Alessandro aveva lasciato un podere a Vallona, nel comune di Predappio, che venne venduto per novemila lire. Il ricavato fu diviso fra i tre figli e Benito diede integralmente a me la sua parte.

Sul finire del 1910 si cominciò a parlare in Italia della questione di Tripoli, e tanto i repubblicani quanto i socialisti si schierarono in maggioranza contro una guerra coloniale. Quasi tutte le sere Benito arringava il popolo. Il richiamo alle armi delle classi ebbe forti rifiuti nell'ambiente politico romagnolo. E non mancarono le conseguenze nella mia casa. C'eravamo allora trasferiti in piazza, Venti Settembre.

Due righe e dieci lire

Un giorno Benito presiedeva una riunione alla Camera del Lavoro per dimostrare l'inopportunità della impresa tripolina, quando una marea di gente si mosse in dimostrazione contro il Governo. Mio marito ed altri, fra i quali Pietro Nenni, cercarono di riportare il popolo alla calma. Alla stazione c'era un treno carico di soldati in partenza per il porto d'imbarco. La folla si rovesciò all'interno del recinto ferroviario, assalì il treno e fece scendere i soldati senza che la polizia potesse fronteggiare la violenta manifestazione. Il repubblicano Lolli fu tratto in arresto insieme ad altri.

In quel primo momento, Mussolini e Nenni non furono toccati, ma erano strettamente sorvegliati. Però Benito sentiva vicino il suo arresto e, pensando alle condizioni in cui avrebbe lasciato la famiglia, chiese all'avv. Nanni di Santa Sofia di prestargli cinquecento lire. Si era appunto incontrato con lui nel caffè del «Macaron», quando due agenti gli si avvicinarono e lo dichiararono in arresto, senza permettergli di mandarmi quelle cinquecento lire che furono invece sequestrate. Potè inviarmi solo due righe e dieci lire. Avevo in tutto dodici lire e prevedevo giorni oscuri di privazioni. Gli amici socialisti furono di molto aiuto e i più poveri i più generosi. Ricordo soprattutto Monti, Madri e Attilio Utile.

Nello stesso giorno fu arrestato Nenni e rinchiuso insieme a Mussolini nelle carceri di Forlì. La difesa venne assunta dall'amico avv. Bonavita, ma l'istruttoria durò a lungo sicchè passarono giorni e mesi di ansiosa attesa. Io ricevevo sempre il mensile dal partito e potevo andare avanti alla meglio.

Una volta alla settimana portavo il vitto a Benito, cercando di sollevarlo. Per gli altri sei giorni della settimana provvedevano le famiglie dei socialisti, specie quella dei Madri. Gli arrestati repubblicani, invece, non erano così assistiti e a Nenni, per esempio, spesso dimenticavano di far recapitare il pranzo. Io stessa mi incaricai qualche volta di portargli pacchi di viveri e indumenti consegnatimi dalla madre nel periodo che la moglie era degente all'ospedale.

Riuscii a far ottenere per Benito dei libri italiani, francesi e tedeschi, e fu appunto in quel periodo di detenzione che egli cominciò lo studio del tedesco. Nelle carceri umide e buie Benito potè compiere anche un lavoro che gli fu retribuito, traducendo dall'italiano in francese un trattato di chimica farmaceutica. Io mi recavo a trovarlo quasi tutti i giorni e mi incontravo spesso con la madre e la moglie di Nenni, la quale aveva una figlioletta poco più grande della mia. Con la vecchia madre afflitta ci compiangevamo a vicenda.

La condanna e il ritorno

Dopo tre mesi Nenni, Lolli e Mussolini vennero trasferiti a Bologna nel carcere di S. Giovanni in Monte. Mi misi in contatto con la madre di Nenni e partimmo una mattina col danaro contato per il viaggio. A Bologna potemmo ottenere di visitare i prigionieri e ci incontrammo con essi nella stanza dei colloqui. Appena vidi Benito, corsi ad abbracciarlo singhiozzando. Egli mi chiese subito di Edda, mi disse il suo rammarico di trovarsi forzatamente lontano da noi e mi pregò di scrivere spesso.

Il processo si svolse a Forlì solo dopo tre mesi. Durante questo periodo mi permisero soltanto un secondo colloquio attraverso una maledetta grata. In quest'occasione la signora Nenni, che doveva curare la nuora ammalata e la bambina, mi pregò di portare al figlio un pacco, ma di non dir nulla della loro difficoltà. Il processo, celebrato a Forlì, si concluse con la condanna ad un anno e alle spese. Io mi abbatto molto difficilmente, ma quello fu un colpo duro, che mi accasciò. Benito era arrabbiatissimo e decise di ricorrere in appello, poi fu portato nuovamente a Bologna e per qualche tempo non seppi più nulla.

Una mattina del febbraio 1912, all'improvviso, mi trovai dinanzi Benito, accompagnato da un gruppo di amici acclamanti. La causa in appello, di cui non sapevo la data precisa, si era risolta bene. Rimasi senza parole e gli misi in braccio la piccola Edda che fece festa anche lei, a suo modo, al padre.

Trasferimento a Milano

Pochi mesi dopo, al noto congresso di Reggio Emilia, riuscì a far estromettere dal partito elementi riformisti come Bissolati, Bonomi, Cabrini e Podrecca. Fu nominato membro della direzione del partito e direttore dell'«Avanti!» in sostituzione di Claudio Treves. Gli offersero lo stesso stipendio di mille lire mensili che Treves aveva percepito, ma lui, non volendo gravare troppo sul bilancio del giornale, ne accettò solo cinquecento. Restarono redattori con lui, fra gli altri, Bacci di Ravenna, il disegnatore Scalarini e l'agitatrice russa Angelica Balabanoff, mente vivace in corpo poco avvenente.

Con rammarico degli amici forlivesi ed evidente soddisfazione dei repubblicani che si vedevano liberati da un temuto antagonista, Mussolini si trasferì a Milano per dirigere il giornale e noi lo seguimmo dopo che egli ebbe trovato un piccolo appartamento in via Castel Morrone 19, per il canone di mille lire annue, che ci parve enorme, benchè la casa ci piacesse per le sue comodità moderne.

(continua)

(Copyright International Features, «Stampa Sera»: ed. Mondadori)

DOMANI

Dall'intervento al fascismo

Quinta puntata del diario di RACHELE MUSSOLINI

La principessa Pignatelli morta in America

Jersey City, venerdì sera.

E' deceduta ieri, nella sua abitazione la principessa Henriette Pignatelli, una delle più ricche donne degli Stati Uniti e moglie del principe Guido Pignatelli, nobile italiano.

LA GUERRA IN PALESTINA

Colonna corazzata accerchiata dagli ebrei

Aspra battaglia a Isdud, la città biblica che vide il sacrificio di Sansone - Cesarea bombardata da navi egiziane

Londra, venerdì sera.

Un comunicato ufficiale del Governo di Israele annuncia l'occupazione di Jenin da parte delle sue truppe. Jenin è uno dei più importanti centri arabi e collega Gerusalemme col Nord della Palestina. Posto in mezzo a una regione montana, al vertice del famoso triangolo samaritano, esso era stato per dieci anni la base di partenza delle incursioni arabe contro le colonie ebraiche della Palestina settentrionale. Gli ebrei hanno pure sferrato un violento attacco contro le linee egiziane intorno alla città di Isdud, la città biblica dove Sansone morì coi filistei. La battaglia tuttora in corso è stata preceduta da quello che è definito il più poderoso scontro di artiglierie dall'inizio del conflitto; una colonna motorizzata egiziana è stata completamente circondata e Tel Aviv annuncia che «le forze di Israele stanno distruggendo tutti i mezzi motorizzati e corazzati nemici che cercano invano di sfuggire all'accerchiamento».

Attacchi aerei sono stati inoltre condotti questa notte da bombardieri ebraici contro Naplusa.

Da parte sua il Comando arabo informa che l'aviazione irachena ha bombardato la parte orientale di Tel Aviv provocando «considerevoli danni, incendi e esplosioni».

Stamane il bollettino militare diramato dal Cairo reca che la marina di re Faruk ha bombardato il porto di Cesarea, tra Tel Aviv e Caifa, danneggiando gli impianti e affondando una nave agli ormeggi.

Nessun commento ancora alle accuse fatte dal Presidente dei Ministri d'Israele contro l'Inghilterra.

David Ben Gurion ha dichiarato al Consiglio di Stato che i piani arabo-britannici per l'occupazione di Caifa il 20 maggio e di Gerusalemme e Tel Aviv il 25 maggio sono caduti nelle mani degli ebrei. David Ben Gurion ha aggiunto che i piani concertati fra arabi ed inglesi prevedevano fra l'altro la proclamazione di Abdullah di Transgiordania a re di tutta la Palestina. La proclamazione avrebbe dovuto avvenire il 25 maggio.

Il Primo Ministro ha inoltre accusato le autorità britanniche di fornire agli arabi non solo armi e munizioni.

Il Conte Bernadotte si recherà oggi al Cairo da Beirut, dove aveva avuto un abboccamento con i capi della Lega araba in merito alla tregua d'armi.

Morinigo arrestato

Frutos eletto presidente provvisorio del Paraguay

Buenos Aires, venerdì sera.

Radio - Asuncion annuncia che il Presidente dimissionario Morinigo è stato arrestato e internato nella caserma di cavalleria. Sono stati pure arrestati il gen. Villasboa, già ministro dei Lavori pubblici, e l'ex-comandante di Campo Grande, col. Jimenez.

Presidente provvisorio del Paraguay è stato eletto il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia, Frutos, che ha preso immediatamente le redini del Governo.

Tutti i membri del gabinetto di Morinigo si sono dimessi ma Frutos non ha ancora designato i componenti del nuovo Governo.

CORRIDOIO VERDE

LE GONNE LUNGHE

Vecchio Piemonte - Un microfono birbone

Roma, venerdì sera.

Mentre Einaudi assumeva il comando delle Forze Armate della Repubblica, la grandine martellava sulle corazze dei corazzieri. Il Presidente, come abbiamo già raccontato, rimase imperterrito e, con stoicismo piemontese, lasciò che la grandine gli cadesse sul capo scoperto. Anzi, a un certo momento, porse il lobbia che aveva in mano al segretario generale della Presidenza della Repubblica, avv. Carbone, e mormorò: «Tanto serve a poco».

* *

La moda delle gonne lunghe non è una moda popolare - dicono i comunisti. - Tuttavia, attraverso i loro organi di stampa, tra cui *Noi donne*, portavoce dell'UDI, sconsigliano di iniziare la lotta contro tale moda. Evidentemente le gonne lunghe sono così generalizzate che non sarebbe popolare osteggiarle. Del problema discutono animatamente anche le deputate frontiste, riaffluite a Roma per i lavori parlamentari.

«E' una moda di ispirazione clericale e medioevale», affermava la onorevole Irene Chini Coppoli, deputata comunista.

«Compagna, *L'Unità* non lo dice», interrompe la deputata socialista Bianca Bianchi, riprendendo lo *slogan* di un noto giornale umoristico.

* *

I deputati cosiddetti indipendenti eletti nelle liste del Fronte siedono l'uno accanto all'altro, in una fila del secondo settore di sinistra, frammisti ai comunisti e ai socialfusionisti. Vi sono gli on.li Azzi, Paolucci, Smith, Donati, Nasi ecc. Ieri Paolucci si è alzato a parlare: «Noi democratici di sinistra...» ha esordito il deputato abruzzese; un coro di risatine ironiche si è levato dai banchi dei vari settori della Camera, esclusi quelli di estrema sinistra. L'on. Rapelli, ad alta voce, gridò: «Confessate di essere cripto-comunisti!».

Quando l'on. Ludovico Targetti si levò a parlare per iniziare la sua diatriba contro il Governo, il microfono non funzionava bene: emetteva il suo caratteristico stridìo e delle parole di Targetti non se ne percepiva nessuna.

«E' un microfono della maggioranza governativa», commentò scherzosamente l'on. Giulio Pastore.

* *

Dopo che la Camera ebbe respinto le dimissioni del deputato comunista Olivero, il quale, secondo i piani prestabiliti, avrebbe dovuto lasciare Montecitorio per far posto al socialista fusionista conte Tonetti, detto il Conte rosso, nel transatlantico si svolse una scenetta gustosa. Togliatti si avvicinò a Nenni, allargò le braccia con gesto di sconforto e, parafrasando il titolo di una celebre commedia di Molière, disse: «Olivero deputè malgré lui».

* *

In un suo intervento alla Camera il deputato monarchico Covelli cominciò così: «Non è certo questa la sede adatta per la nostra polemica istituzionale».

«Certo non siamo a Lisbona», interruppe una voce dall'estrema.

V. Statera

IL FILM CHE SCATENA LE PIU' MATTE RISATE

PREFERISCO IL MANICOMIO

la più irresistibile creazione comica di

HAL ROACH

con

ADOLPHE MENJOU - CAROLE LANDIS

Continuano le repliche al

CINE DORIA

PREZZI NORMALI L. 130 e 200

CRONACA CITTADINA

SEI MESI SOTTO L'INFLUSSO IPNOTICO

Caso straordinario di doppia personalità

Le esperienze del Commissario di P.S. - Come difendersi dalle suggestioni - Lo smemorato di Collegno

Il dott. Cozzolino, commissario capo della nostra polizia, ci ha spiegato, in precedenza, in quali maniere si possa manifestare la suggestione ipnotica e quali conseguenze imponderabili possa determinare agli effetti del compimento di un delitto e delle indagini di polizia. Ci sembra ora giunto il momento di chiedergli se l'individuo possa in qualche modo difendersi dall'insidia della ipnotizzazione.

— Il sonnambulo ipnotico — egli ci risponde — non è un puro automa, una semplice macchina che si può far girare secondo i venti dello spirito. Egli possiede una debole personalità, orientata, è vero, a sottostare alla volontà che gli viene imposta dall'ipnotizzatore; ma in certi casi di ostinata determinazione del soggetto, questa personalità si afferma nettamente resistendo e opponendosi alle idee suggeritegli.

«Questa resistenza si esercita in diverse maniere molto variabili, d'altronde, a seconda dei soggetti. Uno dei modi più elementari consiste nel rifiuto puro e semplice di compiere l'atto ordinato e di rispondere alle questioni che vengono poste. Ma quasi sempre questo potere di resistenza è debole. L'ipnotizzatore ne ha facilmente ragione, però talvolta non più assolutamente esser vinta. E' il sub-cosciente che, nonostante l'imposizione, riaffiora e tende ad avere il sopravvento su una volontà che non è secondo coscienza. Infatti, quando si ordina a certi soggetti ipnotizzati di eseguire, dopo il loro risveglio un atto che rivolta la loro coscienza, essi dichiarano formalmente che non vogliono ubbidire ad una tale ingiunzione e che non si lasceranno risvegliare sino a quando non sia stata data loro l'assicurazione che non devono più compiere l'atto. In effetti se si mantiene l'ingiunzione è impossibile ridestarli.

Parole cancellate

— Ammesso che il soggetto non sia in grado di sottrarsi all'intimazione ricevuta, per quanto tempo egli rimarrà sotto lo stimolo di dover compiere l'atto?

— Finora abbiamo parlato di suggestioni che si possono chiamare attuali o a breve scadenza; ma ve ne sono di altro tipo — assai più interessanti dal punto di vista legale e della responsabilità morale dell'ipnotizzato — che si possono congiobare nella serie delle manifestazioni retroattive o a lunga scadenza.

— Sono molto complessi questi fenomeni?

— Senza dubbio. Un esempio varrà meglio a farne intendere il meccanismo. Poniamo che sia stato commesso un delitto. Un uomo, che chiameremo «U», è stato da noi assassinato in certe circostanze e con certe modalità. Noi diciamo al soggetto «C» posto in stato di sonno ipnotico: «Ecco, tu hai ucciso "U" in queste circostanze, con queste modalità e per questi motivi». Oppure gli diciamo: «Ecco, tu sei stato testimone oculare dell'assassinio di "U", commesso in queste circostanze e con queste modalità da "R" (che è innocente)». Potete star sicuri che il soggetto «C» fornirà alla Giustizia una testimonianza con la convinzione di esser stato presente al delitto e secondo la suggestione impostagli nel sonno ipnotico.

— Scusi, commissario, su un punto desidererei esser chiarito: sulla durata cioè, come prima domandavo, e sulla persistenza delle suggestioni.

— Si sono verificati casi di persistenza della suggestione sino a sei mesi. Questa nozione della persistenza delle suggestioni è, si comprende, di eccezionale importanza sotto il profilo giudiziario. Esiste poi una varietà di suggestione detta negativa, in forza della quale si può perfettamente far perdere al soggetto, al suo risveglio, il ricordo di questo o quel fatto, di questa o quella persona; e così pure cancellare dal suo spirito una parola che egli non potrà più leggere o pronunziare durante la conversazione. E' possibile anche far perdere ad un soggetto tutta la memoria della sua vita anteriore, producendo così un caso «artificiale» di smemorato di Collegno. Del resto, speso con buoni risultati nei confronti di smemorati per così dire «naturali», è proficua la applicazione dell'ipnosi per ottenere il ritorno della memoria perduta a causa di un trauma psichico.

Completa amnesia

— Ha un esempio di suggestione a lunga scadenza?

— Presto fatto. Noi diciamo a «C» posto in stato di sonno ipnotico: «Il 25 luglio, alle tre del pomeriggio tu ti ucciderai»; oppure «tu tirerai il colpo di rivoltella contro il tuo amico Mario L.». Si può essere certi che «C» ubbidirà alla suggestione post-ipnotica anche dopo i due mesi. Durante tutto questo tempo «C» è rimasto perfettamente normale e non ha avuto alcuna coscienza dell'atto che doveva compiere. Egli ha seguito l'ordine come se fosse emanato da lui stesso e dalla propria volontà. Ma, come ho già detto, se addormentiamo nuovamente il soggetto, egli si avviene di tutto ciò che si è compiuto o è stato ordinato nella prima ipnotizzazione. Noi, però, possiamo anche ordinare al soggetto che compirà un'azione a lunga scadenza, di non ricordare, dopo di averla commessa, l'azione stessa. E' pure possibile, dando una suggestione, di provocare una completa amnesia in previsione di una eventuale seconda ipnotizzazione. In questi frangenti non vi è altra via che costringere il supposto primo ipnotizzatore ad interrogare colui o colei che avrebbe commesso il fatto per suggestione, ed a fargli revocare l'ordine relativo all'amnesia.

— E' mai possibile che nella realtà si verifichino situazioni così trabilianti?

— La casistica è molto ricca. Ancora a Vienna. Un tale di buona famiglia viveva una doppia esistenza. Di giorno era un padre di famiglia esemplare e occupava un posto importante in un istituto bancario. Di notte viveva una vita tutta diversa, con un nome diverso, in un ambiente diverso, e si era, perfino, creato una seconda famiglia. Finì col farsi sorprendere in flagrante tentativo di rapina nella stessa banca ov'era impiegato. Al momento dell'arresto, avvenuto di notte, dichiarò generalità differenti da quelle vere. Soggiunse di ignorare il suo vero nome e fu possibile identificare l'ipnotizzatore criminale che aveva imposto al soggetto la suggestione della doppia personalità, soltanto dopo che uno psichiatra — anche questa volta — ebbe l'idea di sottoporre il soggetto ad ipnosi.

g. e. m.

La Celere blocca i treni della «Nord»

Il malcontento che regna da parecchi giorni fra gli abbonati alle ferrovie secondarie è sfociato stamane in una serie di incidenti. Come è già stato reso noto, la «Gazzetta Ufficiale» ha confermato recentemente le disposizioni ministeriali che approva l'aumento delle tariffe fino a venti volte i prezzi anteguerra. A questa disposizione si oppongono una parte degli abbonati e la Camera del Lavoro.

L'agitazione ha preso forme più concrete da lunedì mattina sopratutto sulle linee percorse dalla Torino-Nord, il Canavese e le Valli di Lanzo. A tutt'oggi meno del cinquanta per cento dei viaggiatori — per la grande maggioranza operai che vengono a lavorare in città e ne ripartono alla sera — hanno rinnovato l'abbonamento.

Stamane, all'arrivo dei primi treni da Cuorgnè, Castellamonte e Rivarolo, la stazione di Porta Susa è stata bloccata dagli agenti della «Celere» e dal commissariato compartimentale, per il controllo degli abbonamenti. Discussioni vivaci si sono verificate fra agenti e viaggiatori.

Stasera, alla partenza dei «treni-operai», la «Celere» ripeterà il blocco alle stazioni, per evitare l'accesso a chi non sarà provvisto di abbonamento in regola.

Timbri e certificati di scuola

Abile falsificatore di diplomi per geometra

Sorpreso nella sua abitazione armato di pistola

Da alcuni mesi Gastone Lupino di 21 anni, si era trasferito da Verona nella nostra città, prendendo residenza in via Borgo Dora 36. Esibendo un diploma da ragioniere dell'Istituto Lorgna di Verona, il Lupino aveva cercato un impiego presso una ditta di via Carlo Alberto. Il Lupino, malgrado la sua giovane età, ha un'esperienza di vita fuori del comune: nel '47 fu arrestato e denunciato per tentata estorsione. La Squadra Mobile prese quindi di fare qualche visita, di tanto in tanto, all'amico Lupino. Ieri gli agenti che si erano recati a casa sua rinvenivano sulla scrivania una pistola, nuova fiammante, che il Lupino soleva portare in tasca per evitare «cattivi incontri».

In un cassetto, poi, erano ammucchiati numerosi timbri e fogli intestati all'Istituto di Vicenza, dei certificati in bianco, ed altro materiale di cancelleria, col quale il Lupino era in grado di preparare dei diplomi da ragioniere e da geometra. Esemplare, insigne il suo diploma dell'Istituto Tecnico di Verona, legalizzato e autenticato, mediante il quale a Verona aveva trovato impiego come ragioniere.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,50: Arrivo a Trento del Giro d'Italia - 18,23: Pagine scelte dal «Lohengrin» di R. Wagner - 19,10: Cronache della produzione - 19,30: La vetrina degli strumenti - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,40: Orchestra Armonioso - 21: Stagione sinfonica di primavera della R.A.I.: Quinto concerto, direttore Désiré Defauw;

RETE ROSSA — Ore 16,50: Arrivo a Trento del Giro d'Italia - 18,50: Musica da ballo e canzoni - 19,45: Università Marconi - 19,40: Quando le ore si incontrano, Ravel e Bertrand; «Gaspard de la nuit» - 20,00: Giornale - 21,3: «Passione di Giugno», rivista di Dino Falconi - 21,48: Angelini e la sua orchestra - 22,35: «Tini vecchi», ne sala di Alfan Pos.

Poco prima della morte aveva con sè monili antichi di grande valore

Sono scomparsi i gioielli del principe don Ugo Torlonia

Aveva consultato gioiellieri e orefici di via Barbaroux dicendo di doverli vendere per conto di un amico

Molti punti oscuri - Un giovane si presenta all'ospedale qualificandosi come nipote e cerca i preziosi

La caratteristica figura di don Ugo Torlonia, principe di Civitella-Cesi, duca di Poli e Guadagnolo, nobile di Roma e di Viterbo, si è accasciata su una panchina di Porta Nuova. Aveva ai piedi due valige. Gli era vicina una donna che ebbe una parte notevole nella sua vita: Maria Inglese vedova Prosperi, di 47 anni. Il Torlonia è morto per una sincope cardiaca: questo dice il referto medico; la polizia però ha ordinato che la salma venga sottoposta all'esame dei periti settori. Si era detto anche che il principe non era in condizioni finanziarie molto floride e al momento della morte aveva in tasca [illegible] *solo 800 lire. Il particolare delle 800 lire ha insospettito molti. E sono sorte le prime voci, poi le segnalazioni. Don Ugo Torlonia sebbene ridotto a condurre un'esistenza modesta, non poteva considerarsi povero. Oltre al fatto della prossima sentenza da cui sperava di essere rimmesso nella proprietà della favolosa fortuna paterna — fra l'altro i 14 mila ettari del lago Fucino —, il Torlonia disponeva ancora di gioielli e di preziosi monili di antica fattura. Dove sono finiti ora? Al momento della morte li aveva con sè, o nelle valige, o in albergo? Li aveva forse affidati a qualche persona di fiducia?*

Da questi interrogativi è sorta la necessità di ricostruire gli ultimi giorni del principe di Civitella-Cesi. E' un'indagine difficile tuttora in corso. Adesso si conoscono 4 punti che esponiamo. Starà all'autorità di polizia completare l'inchiesta e definirla.

Un borsellino di pelle

Il principe di Civitella-Cesi era venuto a Torino verso la fine del mese, in compagnia della vedova Prosperi. Erano stati ospitati presso un'affittacamere di via Massena; poi, venerdì scorso, il 28 maggio, questa aveva dovuto sospendere la sua attività ed essi ebbero presso alloggio nell'albergo di via Principe Tommaso 8. Nel registro dell'albergo si legge: «Camera n. 12: ospitati Ugo Ferretti e Maria Inglese». Il principe si era presentato con il nome della madre contessa Giuseppina Mastai Ferretti.

Era venuto a Torino per trattare affari che riteneva importanti. Ad alcuni accennò di voler vendere un appartamento in corso Stati Uniti.

Ad altri confidò di voler ricavare il massimo guadagno dalla vendita di monili antichi di valore. Infatti, nei primi giorni della settimana il principe Torlonia fu visto nelle strette via Barbaroux e Botero, passare di negozio in negozio dove ci fosse un'insegna: "Compro oro e argento". Offriva in vendita preziosi di diversa fattura. Si qualificava incaricato dell'una o dell'altra persona che ai gioiellieri risultava di solito sconosciuta.

Lunedì mattina, alle 10,45, il principe si presentò all'orefice Mario Ferrero in via Botero 15. Vestiva un abito blu, camicia di seta e cravatta chiara. Caratteristico il naso molto pronunciato fra gli occhi ravvivati da uno sguardo metallico. Affabile ed esperto, da un borsellino di pelle di camoscio chiaro, trasse un fazzoletto bianco con sigle. Dentro vi erano un braccialetto d'oro massiccio con zaffiro doppio ovale, di 36 carati, tutto contornato di diamanti, un paio di orecchini con due smeraldi grossi contornati da venti brillantini, un anello d'oro con brillante di 4 grani dal taglio antico e con due grossi rubini. Affermò che i preziosi gli erano stati affidati per la vendita da un suo amico, Augusto Crescenzi abitante in via Dei Baullari 33 a Roma. Chiese la stima e l'offerta. I monili furono valutati per una somma notevole, ma gli venne assicurato che un amatore di antichità lo avrebbe pagato assai di più. Il principe Torlonia uscì, promettendo di tornare dopo due giorni.

Il giorno dopo si presentò all'orefice Bossi in via Barbaroux 28. Offrì dei preziosi in vendita, dichiarando di chiamarsi Ferretti e di agire per conto della marchesa Banchiero di Alba. Non venne a capo di nulla. Comparve nell'oreficeria Pelissero, via Barbaroux 22. Tenne suppergiù questo discorso: «Sono un incaricato del gen. Borgaia, il nobile famiglia cuneese, devo vendere alcuni monili molto preziosi». Fu consigliato — per trarre maggior guadagno — a mettersi in contatto con un amatore di antichità.

Il ritratto sulla «Stampa»

Si presentò ancora dagli orefici Scotti in via Monte di Pietà e Reggiani in via Barbaroux. Si servì di nomi diversi. Nessuno riconobbe in lui il principe Torlonia, quantunque sospettassero trattarsi di un nobile che cedesse a malincuore preziosi ricordi di famiglia. Lo riconobbero soltanto nella fotografia che il nostro giornale ha pubblicato il giorno dopo la sua morte.

Mercoledì a mezzogiorno — quattro ore prima di morire sulla panchina di Porta Nuova — il principe si recò dall'orefice Zendrini in via Barbaroux 4 per tentare di vendere i gioielli. Non concluse l'affare e si allontanò, promettendo che sarebbe ripassato non appena fosse tornato da Fossano, dove si recava con il treno delle 17.

Invece — come già abbiamo detto — don Ugo Torlonia non potè partire. Un malore improvviso lo inchiodò sulla panchina vicino alla sua compagna. Il suo cadavere è ancora all'ospedale Mauriziano.

Ieri alle 10 si è presentato all'ospedale un giovanotto, proveniente dalla provincia. Si qualificò suo nipote. All'agente e alla suora, che avevano ricevuto per primi il cadavere, domandò dove fossero i preziosi dello zio. Poi insistette che gli venisse consegnato il portafoglio del morto. L'agente non acconsentì e richiese che lo sconosciuto esibisse i documenti. Questi si allontanò contrariato e non si fece più vedere. Il portafoglio e l'anello che il morto aveva al dito sono per ora sotto sequestro dell'autorità giudiziaria; ma di tutto il resto non si ha alcuna traccia.

c. n.

Agente ferito da un ladro ragazza colpita da un petardo

Parapiglia in via Buozzi ed esplosione in via S. Francesco d'Assisi

Nel porre termine al servizio di vigilanza notturna, stamane, all'alba, il cittadino dell'ordine Giuseppe Farese svoltava in via Bruno Buozzi e subito scorgeva, poco lungi, un individuo non troppo giovane, vestito di grigio, intento ad armeggiare addosso alla vetrina di un negozio di tessuti. Appostatosi a ridosso del muro l'agente poteva rendersi conto che lo sconosciuto, munito di un grosso palo, aveva appena terminato di forzare la serranda metallica ed ora stava estraendo quanto nella vetrina era collocato: maglie, calzini, fiati.

D'un balzo il Farese era fuori del nascondiglio per gettarsi sul ladro.

Lotta violentissima e drammatica, imprecazioni e grida. Qualcuno, affacciatosi alle finestre, prima di scendere a prestar man forte al cittadino dell'ordine richiese per telefono l'intervento della «Celere».

Passa qualche istante: ecco il sibilo della sirena della «jeep»: i due sono ancora avvinghiati. Il ladro si vede perduto: abbranca con mossa fulminea il grosso «piede di porco» che è a terra, lo solleva a mo' di clava per assestare un colpo in testa al Farese. Questi schiva: la sbarra di ferro lo prende di striscio, sulla fronte. L'aggressore quindi fugge.

Ma la «jeep» gli è da presso. L'inseguimento è movimentato ma di breve durata. Serrato contro un muro, il fuggitivo è costretto ad arrendersi: è il trentaseienne Turiddu Morselli, abitante in via S. Francesco d'Assisi.

Trasportato alle Molinette, il Farese viene medicato. La ferita — che avrebbe potuto essere mortale — è guaribile in 10 giorni.

Alle dieci di stamane una violenta detonazione si faceva udire in via S. Francesco d'Assisi quasi all'angolo con via Monte di Pietà, più esattamente nello stabile contrassegnato con il numero 11. Subito dopo, seguivano al fragore dell'esplosione delle urla strazianti. In un attimo una vera folla di curiosi si addensava attorno al portone della casa, fra un incrociarsi di domande ed un fuoco di fila di versioni contraddittorie. Improvvisamente, tutti ammutolivano. Una ragazza, pallidissima, quasi esangue, coll'abito macchiato di sangue riusciva a fendere la calca, chiamava un tassì e scompariva.

Si tratta d'incidente puramente casuale, ma non per questo meno doloroso. La ventiduenne Domenica Libon, cameriera presso un inquilino di via S. Francesco 11, era rimasta sola in casa, e, rovistando nell'ufficio del padrone dell'alloggio, aveva rinvenuto un petardo antifurto, uno di quegli ordigni, cioè, che, collocati dietro ad una porta, possono servire a spaventare eventuali ladri. La ragazza, presa da curiosità, tentò probabilmente di rendersi conto del funzionamento dello strano oggetto, fino a quando il petardo le scoppiò fra le dita.

La poverella è stata ricoverata all'ospedale San Giovanni, dove le sono state riscontrate gravi ferite alle mani e forte perdita di sangue.

BORSA

Il mercato risolve i dubbi del precedente dopo Borsa con una brusca inversione di tendenza. Le fasi di apertura si svolgono con violenti contrasti, inquadrati in un corso nettamente accomodante, mentre l'ostinazione degli scambi va crescendo. Nel periodo centrale della riunione il mercato mantiene a grandi linee la precedente vivacità, nonostante il continuare delle oscillazioni. Al listino si registra un ulteriore strappo di ripresa per cui le varie chiusure appaiono in netta plusvalenza da quelle di ieri, con particolare progresso per alcune voci di primo piano.

Nei Titoli di Stato situazione buona con generale assorbimento dalle varie offerte. Dopoborsa sostenuta lievemente riflessivo, con fondo di mercato ben tenuto. Distilli Viscosa 480, Rumianca 19.13, Savigliano 61.

Cambi ufficiali: Londra 1101; New York: vers. 575, chèque 594; Svizzera 140.

Titoli	3	4	Titoli	3	4
Ren 02	72 50	72 50	Fiat	385 —	390 —
Red 3½	82 50	82 75	Isotta	89 —	94 —
» I. s.	82 75	83 —	Sorigl.	785 —	787 —
Red 3½	77 20	77 10	Snia	395 —	395 —
» I. s.	77 20	77 10	Invest	310 —	305 —
[illegible]	94 60	94 80	Mont.	1625	1625
» I. s.	94 60	94 80	Finsid.	1050	1150
Red 5%	90 75	90 75	Ilva	290 —	300 —
» I. s.	90 75	90 75	Ansaldo	360 —	360 —
Rici 3½	75 30	75 30	Viscosa	9975	10.000
» I. s.	75 40	75 40	Sip	3400	3500
» 5%	90 10	90 15	Schiap.	650 —	675 —
» I. c.	90 15	90 20	Anic	1610	1630
Bt. 49	99 90	99 85	Rum.	213 —	221 —
» 50-I	99 80	99 90	M. pont	1100	1075
» 50-II	100 10	99 85	Mont.	392 —	394 —
» 51-I	100 —	100 —	Zucch.	1180	1190
» 51-II	94 90	95 —	Unione	575 —	585 —
Bt. 50	99 60	99 60	Fert.	3500	3525
» 50-5	99 70	99 50	Burgo	3480	3500
Ferr. 3%	290 —	290 —	Perlig.	3800	3900
Tri 4½	472 —	472 —	Tore F	810 —	790 —
Ril 4½	499 —	509 —	M.A.I.	10.000	10.000
Imm. 3½	710 —	710 —	Sicula	110 —	117 —
[illegible]	817 —	795 —	Valdar.	3900	3900
Fond. 3½	418 —	418 —	Mer. S	750 —	720 —
» 5% 33	348 —	348 —	Italo	780 —	780 —
» 5% 37	340 —	343 —	Borsalo	48 —	48 —
S. P.	445 —	445 —	Ferrer	390 —	390 —
» 4%	470 —	470 —	Stam	440 —	480 —
» 3,5%	[illegible]	380 —	West.	950 —	948 —
Mil.	[illegible]	340 —	Ferrer.	500 —	490 —
» 4%	[illegible]	386 —	Olard.	400 —	400 —
Nap 3½	[illegible]	425 —	Prini	195 —	195 —
Pirel. 5	906 —	906 —	Vedi	1065	1105
A. Gen.	11.400	11.400	Lin. Ital.	470 —	465 —
Medit.	2350	2350	Talco	5800	5800
Merid.	2790	2900	Borsea	8000	8100
Tor. N.	150 —	155 —	Ceimo	2800	2775
Italgas	43 75	43 —	Piaggo	975 —	990 —
Sip	1160	1140	Lanza	3400	3400
Terni	440 —	440 —	Amiata	2300	2532
P.O.E.	349 —	310 —	Am. P	1019	1020
Unes	345 —	360 —	Florio	575 —	575 —
Sici	3400	3387	[illegible]	3700	3700
Dnc	1045	1040	Eliss	4300	4300
Morelli	880 —	840 —	Wiscs.	3800	3800

MILANO, 4. — Assicuraz. Gen. 11.800; Fibre Tessili 3510; Snia Viscosa 10,000; Finsider 1160; Montecatini 984; Ansaldo 354; Isotta 95; Fiat 384; Nebiolo 400; Edison 2632; Sip 1115; Terni 444; Unes 356; Romana Zuccheri 1160; Anic 1620; Saffa 1078; Italgas 48.80; Rumianca 210; Burgo 3380; Pirelli Italiana 1806; Pirelli e C. 1900.

Echi di cronaca

PER RISCALDAMENTO ANNO 1948-49 richiedete condizioni alla Carbonifera Americana, impresa di riscaldamento per uffici, banche, case, istituti, ecc. Combustibili propri, fucchisti propri. Uffici Via San Martino 44. Tel. 84-980.

MOBILI GAROVERO. Fabbrica Esposizione, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Via Brisiore 43 ang. via Valperga Caluso, succ. via S. Francesco da Paola 32.

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. Via Garibaldi 10 e via Milano 1.

ORIDE . ORO . BRILLANTI ARGENTERIE antiche e moderne acquista superando tutti i massimi prezzi. - Figliani, Lagrange 4.

SPETTACOLI

All'EDEN DANZE piazza Statuto, Tel. 44-765 Stasera l'elegante VENERDI' DEI GIORNALISTI con la partecipazione di noti artisti del teatro. Distribuzione profumi e prodotti della RUMIANCA.

ASTOR Un film che ha suscitato clamorose polemiche IL CORVO con PIERRE FRESNAY GINETTE LECLERC Prezzi normali: L. 139 e 200

AL REPOSI Crescente successo della Rivista Parata di Donne e dell'interessante film ISOLA DI NESSUNO (Posteggio biciclette)

CINE TORINO Il capolavoro Paramount BENVENUTO STRANIERO con BING CROSBY BARRY FITZGERALD e JOAN CAUFIELD

TEATRI E RITROVI

Lirico: questa sera riposo. Domani «Bolero», «Coppelia», «Invito alla danza», «Visione nostalgica» corpo di ballo, scene e costumi del Teatro alla Scala.
Reposi: 16,15 e 21,15 Nuova Riv. Parata di donne. Balletto Paramount Girls e 16 bellezze italiane. Michelotti: 21: Casa tre ragazze.

Eden Estivo piazza Statuto, v. Garibaldi, telefono 44-765. 21 Danze Orch. Casiroli; canta Tino Vailati. **Club La Florida** (p. Solferino, tel. 40-822), 21-1, Orchestra Patrelo, Donà, Trio Lescano. **Billy Club** (p. C. Felice, t. 40-006) Danze attrazioni, Orchestra Lopez. **Le Perroquet** v. Gioito 13 t. 52-168 Danze attrazioni, Quartetto Gaia. **Rotonda Danze Meda:** ore 21 Orchestra Carabello. **La Serenella:** 21 Orch. [illegible] Cantano Pina Aurora, Aldo Corsi.

Saletta Danze (Valentino): Orch. Clerici, canta L. D'Alba, ore 21. **Astra Giardino Danze** v. R. Pilo 8 ore 21: Germonio e i suoi astri. **Chalet Valentino:** ore 21, Orch. Manrico Lotti. Canta Guido Rossi. **Varesio Bar**, c. D'Azeglio (Valentino) Buffet notturno fino alle 3. Specialità francesche alla parigina. **Riding Club** (c. M. d'Azeglio 58 ang. c. Dante, tel. 65-638) Danze 21,30-1 lett. salone int. Dopoteatro **Lido Gay** c. Moncalieri 62. Danze **Pagoda:** ore 21 Orch. Capessa. **Columbia Danze:** Dopoteatro.

LA FLORIDA CLUB Questa sera «VEGLIA DEL SORRISO» GI.VI.Emme in onore dei partecipanti al GIRO AEREO D'ITALIA e di Miss Italia 1947. Elezione di Miss Azzurra che seguirà in aereo il giro e riceverà oltre ai doni GI.VI.Emme abiti offerti dalla Sartoria Pino. Stasera eccezionale debutto di Jeanine Rolanie la celebre cantante e pianista francese per la prima volta in Italia. Prenotare al 40-822

PAGODA DANZE Le più belle canzoni e i più recenti successi interpretati dal nuovo complesso diretto dal Maestro Ernesto Canessa col cantante Tino Sander. Tutte le sere compreso il lunedì trattenimenti alle ore 21. Festivi ore 17 e 21.

LA DANZATRICE INDIANA Mula Rani nel suo grandioso debutto caratteristicamente indiano, col suo canto melodioso nelle diverse lingue entusiasma ed allieta le serate gaie al RIDING CLUB corso M. d'Azeglio 56. Pren. 65-638

SOTTORIPPI, via Roma ang. via Gramsci. Classico tabarin con trattenimenti d'arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Notturno di sangue» George Raft Lynn Bari. L. 139-200. **Astor:** «Il corvo» Ginette Leclerc e Pierre Fresnay. L. 139-200. **Corso:** «Legittima difesa» Louis Jouvet, Suzy Delair. L. 139-200. **Doria:** «Preferisco il manicomio» A. Menjou, Landis. L. 139-200. **Reposi:** sp. 14,30 «L'isola di nessuno» Alan Baxter, Johan Lital; «Nuova Rivista Parata di Donne». Orario Rivista 16,15, 21,15. **Metro-Cristallo:** «Incontro a Bataan» Clark Gable, Lana Turner. **Vittoria:** Nessuno mi crederà. Robert Young, Hayward. L. 139-200. **Augustus** Nessuno mi crederà. Robert Young, Hayward. L. 139-200. **Ideal:** «Noi siamo zingarelle» Crik Crok e Riv. «Febbre Azzurra». Ore 16 e 21. Prezzi 100, 129, 170. **Alessandra:** «Amanti senza amore» con Clara Calamai e R. Lupi. **Nazionale:** La grande cavalcata con John Hall e Dana Andrews. **Torino:** «Benvenuto straniero» B. Crosby, Fitzgerald. Apertura 10. **Statuto:** «La grande cavalcata» con John Hall e Dana Andrews. **Massimo:** «Gioventù perduta» C. Dal Poggio, Jacques Sernas. Pl. 80. **Principe:** «Cuore» Vittorio De Sica, Maria Mercader. Ultimo 20. **Alpi:** «Il corriere del re». **Regina:** «Singapore». Varietà. **Asti:** Monsieur Beaucaire, B. Hope. **P. Nuova:** «L'uomo del West». **Olimpia:** «La traviata» N. Corradi. **Po:** «Mondo della luna» techn. **Romano:** La vita è meravigliosa. **Lamarmora:** «Cuore» Vittorio De Sica e Maria Mercader. Pl. 70. **Sanfelice:** «Guadalcanal» Preston Foster. Apertura 15, ultimo 22. **Hollywood:** La grande cavalcata, John Hall, Dana Andrews. Pl. 80. **Lux:** «Sangue all'alba» con Ava Gardner e George Raft.

Imperiale: «Singapore». Varietà. **Italiano:** La signora Parkington. **Vinzaglio:** «Notte senza fine». **Esperia:** «Filo del rasoio».

Eliseo: «La vita è meravigliosa» **Frejus:** «Allegri naviganti». Riv. **S. Paolo:** «Anni verdi» Osborn.

V. Veneto: «La settima croce». **Corallo:** Gianni-Pinotto Hollywood. **Oropa:** «Sfida infernale» con Henry Fonda e Linda Darnell. **Radium:** «Jess il bandito».

Astra: «Preferisco mio marito». **Excelsior:** «Bambi» techn. Disney. **Cinestar:** «T-men contro i fuorilegge», Denis O' Keefe.

Manzoni: Vendicatore, Fairbanks. **Odeon:** Da quando te ne andasti. **Titania:** 19,30 «Sguardo che uccide», Riv. Gamla-Clabutto 21.15.

Fortino: Il romanzo di Mildred. Rivista D'Ambra-Bini 16,30 e 21. **Adua:** «Sciopero dei milioni». **Aurora:** «Musica indiavolata». **Brasile:** «In fondo al cuore». **Palermo** Mondo della luna. Techn. **Sociale:** «La stirpe del drago».

Colosseo: «La signora della camelie». Nelli Corradi, G. Mattera. **Piemonte:** La vita è meravigliosa. **Moderno:** «Il 13 non risponde». **Italia:** «Maschere e pugnali». **Spezia:** «Fatalità» Nazzari. **Cabiria:** «Ho sognato un angelo».

Apollo: «Ninotchka» Greta Garbo. **Edera:** «Cercatori d'oro», Crosby. **Lucento:** Ritorno di Montecristo. **Roma:** «Martin Eden».

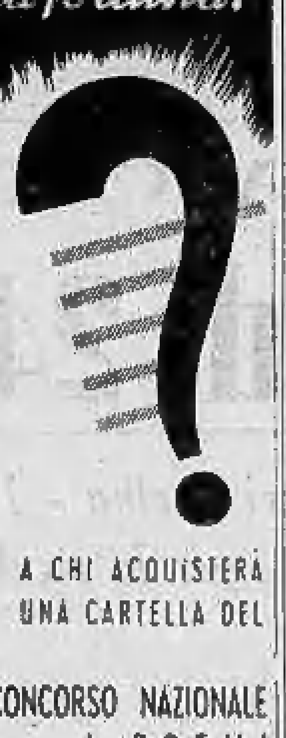
Riduzioni E.N.A.L. — Lux, Torino, Vittoria, Ambrosio, Augustus, Corso, Doria, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Vittorio V., Romano, Monviso, S. Paolo.

PASSATEMPI

1
2
3
4
5
6
7
8

1. Guarda come è adornato; 2. rimasso c'è la salute; 3. nel [illegible] del suo clelo; 4. le grane son [illegible]; 5. [illegible], ancora; 6. lo sono il precedere; 7. [illegible]; 8. per [illegible] «un [illegible]».

Temperatura: massima 22,4; minima 10,3; ore 8 di stamane 19,5; umidità 68 %. - Previsioni: Generalmente sereno sull'alto e medio Piemonte. Venti moderati.



A CHI ACQUISTERÀ UNA CARTELLA DEL CONCORSO NAZIONALE A PREMI REGATA STORICA DI VENEZIA
UNA CARTELLA L. 100
Utili a beneficio degli orfani di guerra

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI E. ALLEMANO

IDROSAN BEVANDA DI SALUTE Ogni 3 scatole un bicchiere in regalo
PROF. PASQUINO - C.G. MARCONI 32 TEL. 60-224 - TORINO

ANCHE A RATE GHIACCIAIE VALDATA VIA GARIBALDI 19

Amaro Cora

Imminente a TORINO
JOHN MILLS IL PIÙ GRANDE DEGLI ATTORI INGLESI
PRIGIONIERO DELLA PAURA EAGLE LION FILMS con JOAN GREENWOOD

Imminente al CORSO

Rita Couture
DIREZIONE: MARIA [illegible]
nuovi modelli estivi per il mare e la villeggiatura
Torino, piazza Bodoni, 3 Telef. 46-418

Un' Occasione che è un Affare!
Mille servizi di Posate «Krupp» inossidabili stile moderno-barocco, ecc. vengono venduti a prezzi di fabbrica direttamente al Consumatore. Massaie! Approfittate di quest'offerta eccezionale. Con una spesa moderata potrete avere uno dei più pregiati e rinomati servizi di posateria "Krupp,,. Visitate senza impegno il negozio CAUDANO per osservare i diversi modelli. - Preventivi gratuiti.
Caudano TORINO - Piazza C. FELICE, 28 KRUPP

" Un vestito di fiducia ,,
IN TUTTE LE TINTE E DISEGNI DA L. 6800; 8800; ecc. GIACCHE E CALZONI GIA' CONFEZIONATI TESSUTI EXTRA FINI VENDITA ANCHE A METRAGGIO VESTITO SU MISURA LANA L. 16.000 IN PIU'
CAMET VIA CONSOLATA, 16 . TELEFONO 40-518 (Il anco al Santuario) VENDITA DIRETTA DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

DIGESTIONI DIFFICILI ACIDITÀ BRUCIORI FERMENTAZIONI INTESTINALI
ANTIPIRGSOL ANTIACIDO DIGESTIVO ANTIFERMENTATIVO
DIGESTIONI PERFETTE!

S. VINCENT
GRAND HOTEL SOURCE
TENNIS TELEFONO
RISTORANTE Dir. PEPITO AGOSTO
PARCO PARTICOLARE ALLA FONTE
Apertura 1° giugno

SOCIETA' COMMERCIALE FRA IDRAULICI E LATTONIERI DEL PIEMONTE
Corso GALILEO FERRARIS, 18 | Telefono 40-193
Via OTTAVIO REVEL, n. 21 | T O R I N O
Frigorifero FIAT
Grande assortimento di: SCALDABAGNI A GAS - ELETTRICI ED A LEGNA - ACCESSORI PER CAMERINI DA BAGNO
INTERPELLATECI - VISITATECI

MATITE FABER Tutti i tipi VAGNINO - Via Lagrange, 3 TORINO

MOTORI ELETTRICI Trasformatori - Accessori Assistenza Tecnica RIPARAZIONI OMEGA - Massena, 13

ARTERO DISEGNO - INGEGNERIA Proprie fabbricazioni di TAVOLI-TECNIGRAFI VENDITA ANCHE A RATE

SOCCO FODERAMI-FILATI TORINO V. E. ALBERTO 15

ACQUISTO ROTTAMI FERRO e TORNITURE FERRERO - Via Dandolo, 24 Telefono 85-385

VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONI Istituto Medico Specializzato Dir. Dot. im. Dott. M. CICERO Via S. Secondo 45 - Telef. 43-637 TORINO . Visite dalle 10-12; 15-19
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 10-20; fest. 11-12

OGGI all'AMBROSIO
UNA VICENDA DRAMMATICAMENTE NUOVA AMBIENTATA TRA I DIVI DI HOLLYWOOD
NOTTURNO DI SANGUE
un film RKO-RADIO 1948-49 con
GEORGE RAFT - LYNN BARI
PLATEA L. 139 - POLTRONE L. 200

...e crea nella prima settimana 2 milionari

Parliamo seriamente

Giorgina si sedè nel letto e fece girare intorno uno sguardo commosso e divertito. Questa era dunque la sua camera matrimoniale: qui avrebbe passato gran parte della sua vita, ormai. Il viaggio di nozze era finito. Sotto la luce della lampada azzurra tutti i mobili si rivelavano ordinati, lucidi e nuovi al loro posto. Mobili non di lusso ma, comunque, moderni e con una certa pretesa di eleganza; testimoni della nuova vita che Giorgina stava per cominciare.

— Tesoro mio — disse Giorgina — dobbiamo discorrere seriamente!

Alberto alzò verso la sua giovane moglie uno sguardo inquieto. Quel tono grave e autoritario somigliava a quello della signora Banter. Ora, la signora Banter, la suocera di Alberto, era una di quelle signore mature sicure di sè e perentorie; signore che per la paura di sembrar retrograde precedono addirittura i costumi della loro epoca. Violenta e dogmatica, la suocera di Alberto, era sempre sicura di aver ragione.

La madre di Giorgina non aveva mancato di «discorrere seriamente» più di una volta prima del matrimonio col suo futuro genero. L'aveva avvertito che i diritti di sua figlia andavano rispettati anche dopo le nozze. La donna era ormai liberata dalla vergognosa schiavitù secolare! Innamoratissimo di Giorgina, Alberto aveva sopportato con rassegnazione quelle lunghe diatribe, rispondendo qua e là qualche frase banale e sforzandosi di dissimulare la stanchezza che gl'imponeva una così spietata eloquenza.

Ma stasera, stasera era un'altra cosa, una faccenda più grave; la sua graziosa mogliettina amata si accingeva a parlargli con lo stesso odioso accento di sua madre: intendeva affermare quei suoi famosi diritti entrata appena nella sua casa e prima d'iniziare la vita coniugale!

— Non potresti aspettare a domani — chiese dolcemente scherzoso Alberto.

Ma Giorgina agitò la bionda testa ricciuta.

— No, caro, — disse — domani sarebbe troppo tardi. Del resto, tu uscirai di buon'ora, immagino, per andare in ufficio.

— E tu tornerai a indossare la blusa bianca nel tuo laboratorio. Il lavoro ricomincia domani, è vero?

— Debbo dunque parlarti subito. Abbiamo tutta la notte per spiegarci.

— Hai l'intenzione di parlarmi tutta la notte, Giorgina?

— Se m'interrompi sarà molto più lungo, caro. Ascoltami attentamente, e quando avrò finito, soltanto allora, mi dirai se approvi il mio programma.

Un programma? Era dunque proprio la signora Banter che parlava per bocca di sua figlia!

— Ti ascolto attentamente, cara, ma lascia almeno che ti carezzi le mano.

— La mano sì, ma nient'altro; non finiresti più.

— Finiamola subito. Ti amo, Giorgina.

— No e no!

— Come, non ti amo?

— Certo; solo, debbo dirti alcune cose...

— Le conosco già tutte: tua madre me le ha ripetute non so quante volte. Dunque, io non intralcerò la tua carriera, ti lascerò tornare al tuo laboratorio di chimica e prendere la laurea, che avresti forse già a quest'ora se non fossi comparso a sconvolgere la tua vita. Tu devi essere messa in grado di guadagnarti la vita, se qualche disgrazia m'impedisse di provvedere a te. Del resto, ogni donna dev'essere in grado di pensare a sè. Troverà nel lavoro il rispetto di sè e le sarà più facile, lavorando, di farsi rispettare dal marito. Io ti rispetto già, stine certa, Giorgina. Ho già accettato ad occhi chiusi il programma di tua madre. Dunque, noi avremo ognuno la propria vita, c'incontreremo nella nostra casa e l'ameremo forse di più perchè sarà per noi una ricompensa. Tu avrai i tuoi amici, io i miei; non saremo gelosi l'uno dell'altra, perchè la gelosia è un sentimento meschino, creato dalla schiavitù. Una donna che vive libera accanto ad un uomo è incapace di tradirlo. Un uomo che vive libero accanto ad una donna, non potrebbe mai...

— Ma sta un po' zitto, tesoro! Quante sciocchezze hai detto, Dio mio! Ti annuncio intanto subito che domattina non vado al laboratorio. Adoro poltrire a letto, la mattina, e quel po' di medicina che conosco insegna che questo è un ottimo regime per una giovane sposa. Mi alzerò fra le nove e le dieci. Ho stabilito che ti servano la colazione in stanza da pranzo. Tu ti alzerai senza far rumore, mi guarderai dormire qualche minuto; penserai a me andando in ufficio, mentre io penserò a te qui a casa nostra. Penserò: «Alberto lavora per me. Caro Alberto: che cosa potrei fare per abbellirgli la vita?». Salterò dal letto componendo la minuta della seconda colazione e del pranzo; entrerò nel salotto, dicendo: «Qui mancano dei fiori!» e correrò a comprarli dalla vecchietta all'angolo. Quando rincaserai meglio che tu mi chieda subito: «Sei uscita? Dove sei andata?». Ed io ti racconterò minuto per minuto tutto quello che avrò fatto. Quanto a me, non oserò certo interrogarti: avrò troppa paura di scoprire la verità.

«Quando ritarderai nasconderò la mia gelosia. Soffrirò molto e tu devi farmi soffrire. Ti amerò più a lungo, sai, con lo stesso slancio di oggi, se temerò che le altre vogliano strapparti a me. Tu dovrai rimanere più a lungo che potrai il mio signore e padrone. Se andassi al laboratorio domani, mi sentirei probabilmente libera, come dice mia madre. Ma non voglio essere libera; odio la mia libertà da quando ti amo. Voglio esser tua, purchè tu sia il mio padrone. Volevo appunto parlare molto seriamente con te di questa mia schiavitù...

Giorgina tacque: rifletteva. La mano di Alberto stringeva fortemente la sua.

— Ti ascolto, tesoro — egli mormorò con una voce un po' tremante.

— Caro — riprese Giorgina, appoggiando la gota contro la forte mano di suo marito — le ragazze si sposavano una volta per conquistare la libertà. Io mi sono sposata per sfuggire alla libertà. Sarò forse un'eccezione, ma non credo. Credimi, è troppo noioso fare tutto quel che si desidera, sentirsi limitati solo dallo spregevole denaro. Io voglio sottomettermi alla condizione di non dover obbedire ai miei capricci, non solo perchè me lo proibirà il denaro. Voglio che tu mi tenga stretta tutta la mia vita in questo momento. Forse qualche volta mi ribellerò contro la mia servitù... Ma... ma... ascoltami. Ti darò dei figli maschi e femmine quanti ne vorrai. Sono fatta per questo, io, capisci? Sono una vera donna. La mia schiavitù sarà il mio rifugio, ma anche la mia bellezza. Libera io, per invecchiare come mia madre? Ah, tesoro, abbracciami presto, e non ne parliamo mai più!

Alan Jones

Nanette Parke, la giovane stella che presto vedremo nel film «Il grande orologio», dice che è molto allegro indossare la sera in casa questi ampi pantaloni persiani

Stava per scoppiare uno scandalo mai visto

Ritratti troppo intimi di artiste assai note

L'attività di un oscuro editore stroncata a tempo dalla polizia francese - 45 mila copie della licenziosa pubblicazione sequestrate

Nizza Maritt., venerdì sera.

Pochi giorni prima di Carnevale, un «editore» italiano, rispondente al nome di Omodei prendeva alloggio in un albergo della promenade des Anglais.

Qualche giorno dopo, egli aveva un abboccamento con i dirigenti di una Casa di pubblicazioni dell'avenue Maréchal Foch e proponeva al gerente un contratto molto interessante riguardante la diffusione sulla Costa Azzurra di «quaderni» e giornali «letterari» internazionali. Per l'intervento dell'Omodei il gerente otteneva l'esclusività di vendita di certi giornali «sportivi» italiani di «educazione fisica», molto richiesti a Nizza e nei dintorni.

L'Omodei esibì dei manoscritti di un certo Peter Chaney, autore americano, le opere del quale erano molto «rare» in Francia e propose un contratto editoriale. Durante le trattative — siccome si era nell'epoca in cui i biglietti da 5000 franchi erano bloccati — l'Omodei asserì di essere momentaneamente in imbarazzo e richiese al gerente nizzardo 100 mila franchi di anticipo. Il nizzardo non esitò a fare il prestito e ancora oggi aspetta di rivedere l'Omodei e il suo denaro.

Alla stessa epoca, l'astuto «editore» italiano entrò in rapporti con i proprietari di uno studio fotografico di Nizza e con il padrone di una tipografia; al quale diede ordinazioni per una partita di brochures molto illustrate e di un genere «specialissimo». Pare che figurassero nelle immagini riprodotte volti e corpi di attrici assai note in Francia e in Italia, negative carpite a gentiluomini di qua e di là delle Alpi. La pubblicazione di tali clichés avrebbe suscitato in Italia e in Francia uno scandalo mai visto prima d'ora. Si racconta che «protettori» di attrici assai note nella nostra amena penisola, siano corsi a Nizza nel tentativo (ahimè infruttuoso) di comprare dall'Omodei i negativi dei quali era in possesso.

Come in tutti i paesi, la stampa e la diffusione di tali opere, chiamate senza eufemismi pornografiche, sono interdette. Tuttavia, siccome i «bibliofili» sono sempre attivamente alla ricerca di simili pubblicazioni, le brochures in parola dovevano essere vendute sottofascia e sottovoce.

Insomma, l'ordine passato dall'Omodei (50 mila esemplari) venne eseguito. Però egli non venne mai a riceverne la consegna. E' assodato, oggi, che ha dovuto lasciare Nizza perchè vi ha truffato numerose persone, in special modo i direttori dei grandi alberghi.

Lo stampatore, seccato per l'affare andato a male, ha conservato le brochures compromettenti e aspetta pazientemente il ritorno molto problematico dall'Omodei per consegnargli la merce di contrabbando, dietro pagamento della fattura che ammonta a molte migliaia di franchi.

Come non bastasse, gli impiegati della tipografia hanno scoperto il nascondiglio delle pubblicazioni altamente «morali» e hanno asportato qualche esemplare. A quanto si dice, non si tratta dello stile di Pierre Louys o di Alfred de Musset, ma gli operai tipografi li hanno letti i libretti con molto interesse e pensato di fare approfittare della «rallegrata» numerosi bibliofili «amatori», ai quali li hanno dati di nascosto.

La vendita è stata talmente vasta che la prefettura di polizia se ne è dovuta occupare.

Il tribunale di Nizza ha ricevuto una denuncia contro un certo signor X, il complice, contro il quale il signor Séguy, incaricato dell'inchiesta, ha dovuto procedere. La polizia è risalita quindi alle fonti e ha proceduto, subito scorso, alla perquisizione di alcuni locali della tipografia, nonchè al ricupero, mediante sequestro, di ben 45 mila brochures licenziose.

La massima parte dei libretti in questione è stampata in lingua italiana, il che prova che l'Omodei non destinava la pubblicazione alla vendita in Francia, ma al mercato italiano, ove pare che i libretti del genere siano molto ricercati. Le «interessanti» brochures sono ora a disposizione del tribunale e a Nizza tutti cercano di farsi amico un cancelliere o un usciere del palazzo di giustizia. Il direttore della stamperia è stato denunciato per avere «stampato e diffuso pubblicazioni contrarie al buon costume» e deferito al tribunale.

L'Omodei è uccel di bosco. Sentito il profumo di manette, ha preso il largo. Chi dice di averlo visto a Cannes e chi a Parigi. Quivi avrebbe già trovato, a detta di alcuni, un importante editore che lo avrebbe assunto come agente pubblicitario addetto alla vendita di libri «inglesi», «norvegesi» e «belgi», proibiti nei rispettivi paesi, ma assai richiesti in Olanda, in Danimarca e in Svezia. Ciò è prova palmare che la diffusione della «cultura», secondo i dettami della «critica», procede sicura, in base alla più pura morale e alla bonifica sociale, sotto gli auspici dell'O.N.U.

Angelo Nizza

MESTIERI STRANI

Quelli che scrivono in cielo

L'ispettore dei teatri e la "censoressa„ dei titoli dei film

NEW YORK, giugno.

Si vede un piccolo sbuffo di fumo nel cielo, certe giornate che è limpido e l'aria tranquilla. E' il segno che lassù gira uno dei tre scrittori «celesti» che vivono e prosperano a New York.

Lui, lassù, prova se ha fumo da scrivere nell'aria. Poi incominciano le linee, tracciate con molta rapidità. Rette, semicircolari, stanghette e punti fermi sbuffano dai volatili quasi invisibili. Le rette escono dal tubo dell'aeroplano simili e si espandono, e finiscono per somigliare a un obelisco rovesciato. Più belle sono le semicircolari ed il circolo dell'O, tracciato con quella maestria che rese Giotto celebre. Più ammirevoli di tutti sono le Esse. Per le lettere a stanghetta il cuore di noi spettatori sta sospeso. Dopo tracciata l'asta principale il pilota deve staccarsi dal fumo e andare con un giravoltone a ricercare la riga abbandonata, per attaccarsi la prima sbarra, staccarsi di nuovo, attaccarne un'altra e, nel caso della lettera E, una terza ancora. Ce la farà, prima che il vento abbia sconvolto il capolavoro?

Alla fine, appaiono nel cielo i nomi già famosi della pubblicità delle ferrovie e dei giornali, e vanno dondolando nel cielo, diventando a mano a mano più grossi e più vaghi. Quel che pareva un tracciato limpido e netto si rivela formato di tanti sbuffi, come quelli d'un vecchio fumatore di pipa, che si diverte a meravigliare i piccolini lanciando nell'aria dei cerchiolini perfetti, che arrivano quasi al soffitto.

Di nostri colleghi scrittori con il fumo ce ne son soltanto tre a New York. Hanno il monopolio di questa pubblicità. La mattina quando si svegliano e vedono cielo buio, si rivoltano dall'altra parte e continuano a dormire. Ma se il cielo è sereno e la radio annuncia: venti moderati dal sud-sud-ovest, allora può essere giornata di lavoro. La carta è pronta per scrivere quei nomi famosi, che tutti conoscono, ma che son costretti a ripetere, a sillabare, a «spellare»; come dicon nel loro gerghetto gitalo-americani, cioè a compitare.

* *

C'è a New York un signor ispettore curioso, il quale spia tutte le sere da trenta a cinquanta spettacoli nei teatri del centro di New York, ma che in dodici anni dacchè esercita questo mestiere non ha mai avuto uno spettacolo intero. Quest'ispettore è pagato da compagnie di pubblicità per calcolare l'affluenza nei teatri. Fra le 8 e mezzo e le 11 e mezzo di sera egli passa, o corre da una sala all'altra, dà un'occhiata, scribacchia una cifra sopra un foglio e passa da un'altra sala. Non fa altro durante la giornata.

E' un assaggiatore di spettacoli. Qui vede un paio di belle gambe in aria, lì ascolta un pezzettino di dialogo, in un altro lo accoglie l'applauso che saluta una cantante, e un poco più in là sente la metà d'una buffonata ossessa che fa ridere tutti gli spettatori. Non credo che gli venga mai la voglia di fermarsi a sentire uno spettacolo intero. La testa di quell'ispettore deve rassomigliare a quella di tanti nostri contemporanei, che si dicono persone colte, perchè hanno mormicchiato qui e là i frutti dell'albero della scienza.

* *

Una donna è la sola censoressa dei titoli dei film d'America. Con l'aiuto di tre assistenti manuali essa decide se un titolo è stato già adoperato e non può esser usato di nuovo, ma anche — e qui sta la parte delicata del suo ufficio — se il titolo viola le regole del buon gusto e della morale corrente. Naturalmente non c'è un ufficio statale. Non esiste censura in America da parte del Governo. Ma esiste una censura molto più formidabile, quella volontaria dei produttori di film. Nessuno oserebbe violarla, perchè sarebbe boicottato immediatamente. La signorina Ann Young è la censoressa dell'Associazione dei Produttori di Film d'America. Il suo parere è considerato come definitivo. Una volta sola un autore osò appellarsi a Eric Johnston, che dette ragione alla Young.

Ci sono 60.000 titoli di film nei registri di Miss Young, e ogni anno essa ne deve esaminare 4000 nuovi. Continuamente vengono respinti perchè già usati o troppo simili a quelli usati. Centinaia vengono respinti perchè non corrispondono alle norme del codice etico dei produttori di film.

Sembra impossibile che da Hollywood possa scappare ogni tanto un film fatto bene, considerato il numero di cose che non si possono rappresentare, delle parole che non si possono pronunziare, dei nomi che non si possono ricordare, dei sentimenti che non si possono contrastare. Una volta Miss Young respinse il titolo «Il gentil peccato» perchè poteva fare supporre che si fosse qualche peccato che potesse venir perdonato! Nel cinematografo americano non si parla di «vergini» nè di «amanti» e meno che mai di «madame» — titolo in questo paese delle padrone di case equivoche.

Miss Young è una ragazza molto rigida. Sarà forse per questo che non si è ancora sposata? Lei dice di no. Non è un'intellettuale che apprezzi le gioie della famiglia. Anzi. Crede che si possa esser insieme una buona impiegata e una buona madre. Il male si è, dice lei, che esercitando una professione come la sua, che la costringe a tener la mente sempre in esercizio, la maggior parte dei giovanotti che incontra le sembrano poco interessanti.

Giuseppe Prezzolini

Parlerà anche oggi alla Madonna?

La grande avventura della piccina di Casanova

Di intelligenza non comune, Angela all'occorrenza sa fare anche a pugni
Folle di pellegrini s'arrampicano fra i dirupi verso il luogo del prodigio

DAL NOSTRO INVIATO

Varzi, venerdì sera.

Non si sa ancora se la piccola Angela Volpini sarà oggi al solito appuntamento mensile tra i monti dall'umile cima, dove suole apparirle la Madonna e parlarle. Ieri si diceva categoricamente di no, con l'assicurazione che ella era già via. Siamo stati a cercarla in casa e apparentemente non c'era, ma qualcuno sapeva che in paese c'era e ci è stato indicato dove.

La bimba si trovava in un prato ed è fuggita via al nostro apparire perchè conosceva qualcuno di noi e, da personcina seria, valuta la responsabilità di piccolo personaggio importante. Impossibile quindi intervistarla. Bisogna accontentarsi di interrogare il paese; facile compito perchè le risposte sono unanimi. La bambina, cioè, è assolutamente in buona fede.

Di intelligenza non comune, ella ha vissuto con semplicità la sua grande avventura, nè si dà delle arie per la gloria raggiunta nè si dispera se l'eccesso di questa gloria stessa, innervosendo un po' i genitori, si traduce in qualche scapaccione. Essa suole giocare con i suoi coetanei, pronta, se occorre, a rispondere con i pugni all'eventuale prepotenza altrui e non già a chiudersi sdegnosamente nella sua santità oltraggiata.

Ci troviamo dunque di fronte ad una bambina pura, la quale, con molta probabilità, ha obbedito e obbedisce ad un fenomeno di autosuggestione maturatosi lentamente nella sua anima per il continuo predicare del parroco don Luigi Costa il quale sognava l'erezione di un Santuario nei pressi di Casanova Staffora e intestava le sue lettere «Dal Santuario», come se questo fosse già nato.

Una prova abbastanza forte di tale ipotesi è che la piccola «vede» la Madonna come è effigiata nella chiesa del paese e cioè con una veste rosa, il mantello azzurro e i piedi scalzi. Altra prova è il particolare che, secondo una sua esplicita dichiarazione, lei «sente» parlare dentro di sè la Madonna, ma non la «ode» all'esterno.

Si è parlato di miracoli, ma sembrano privi di fondamento. Quelli più o meno constatabili rientrano appena nella categoria delle «grazie» ben degne di rafforzare la fede e di spingerla verso i voli della più delicata poesia religiosa, ma non tali da autorizzare degli «entusiasmi disordinati». La Chiesa, che sta esaminando diligentemente le prove raccolte, pur non avendo ancora «elementi totalmente negativi», sembra propendere per il «no», se fatti nuovi non sopravverranno.

Intanto folle di pellegrini hanno raggiunto Casanova Staffora con ogni mezzo meccanico, incominciando fin dal mattino presto ad arrampicarsi per i viottoli dirupati fino al luogo dell'apparizione dove sperano che la bambina ci sia.

Come al solito l'apparizione dovrebbe avvenire alle 14.

Il cielo del mattino è pesantemente nuvoloso con frequenti scariche di pioggia brontolare di tuoni e minaccie di temporale ma non scoraggia il grosso dei pellegrini provenienti da ogni regione anche lontanissima; si nota qualche straniero, specialmente svizzeri. Casanova è immersa nella nebbia ma da Voghera annunziano prossimo l'arrivo del sole: qualche schiarita si accenna.

Antonio Antonucci

Oggi negli Stati Uniti

Da 5000 m. in picchiata per guarire una sorda

Springfield, venerdì sera.

Una ragazza di dieci anni verrà trasportata in aereo oggi per un esperimento che dovrebbe ridarle il senso dell'udito. La ragazza, di nome Barbara Ann Ogg, è affetta da sordità in seguito ad un attacco di meningite sofferto parecchi anni fa.

Un apparecchio da addestramento della marina la porterà oggi all'altezza di quasi 5000 metri sopra Springfield e quindi si lancierà in picchiata per circa tremila metri. I medici sperano che all'atterraggio la piccola Barbara potrà nuovamente sentire.

IL SOVRANO DI CAMBOGIA

E' giunto a Parigi il re d'un felice paese

Parigi, venerdì sera.

Sua Maestà Norodom Sihanouk I è arrivato in Francia proveniente dal regno della felicità, se mai al mondo ve n'è uno. Ha ventisei anni, è piccolo e arrotondato dalla leggera pinguedine caratteristica dei desideri amorosi soddisfatti, ha modi affabili e da gran signore. Non si vergogna di essere così prosperoso perchè altrettanto ben nutriti sono i suoi sudditi. Il suo regno è il regno dell'amore perchè i Cambogesi, prediletti dalla natura e dotati di ottimo carattere, non hanno altre preoccupazioni che quella di amare e di essere amati.

I loro sovrani fino a quest'ultimo che è celibe, avevano tutti 3000 mogli e 400 danzatrici. Sua Maestà Sihanouk non è ancora sposato ma il suo palazzo è fiorito di migliaia di servitù, quelle delle 2000 matrigne rimaste vedove.

Buddha ha dato a questo paese sette diversi tipi di palme che provvedono a quasi tutti i bisogni dell'uomo. Al mattino il padre di famiglia manda i figli a raccogliere l'aperitivo: basta incidere con un coltello la sommità dell'albero del vino e ne sgorga un siero squisito. Se poi si [illegible] il siero [illegible] al sole se ne ricava dell'ottimo zucchero. In Cambogia i bambini e le palme da dattero hanno perfino la gentilezza di non crescere troppo perchè i loro frutti siano a portata di mano. I germogli giovani di certe altre palme sono un appetitoso antipasto e, cotte, diventano squisito legume. Ci sono poi ancora le palme dei pellegrini, le cui foglie impermeabili riparano dalla pioggia. E le palme da costruzione le cui grandi foglie vengono disposte sui travi di bambù per coprire la casa.

Il Cambogese è uno dei popoli più istruiti della terra. Tutti vanno a scuola nei conventi dei bonzi dove imparano la sorridente filosofia buddista e la scrittura più artistica ma anche più complicata del mondo.

Sua Maestà abita a Pnom-penh in un palazzo i cui tetti leggeri hanno braccia a gesto di danzatrice. Egli, come dicevamo, non è sposato e i suoi avi hanno riempito il regno di principi del sangue con il concorso delle 3000 mogli. Ma solo i figli diretti del re di Cambogia sono principi riconosciuti. I nipoti non sono che conti, i pronipoti baroni e poi la discendenza si perde nel gran mare della plebe.

Il giovane re è un sovrano molto socievole e il suo gran divertimento è avere un ruolo nelle commedie ch'egli stesso scrive in francese. Suona bene il sassofono, è un perfetto cavaliere, è generale di brigata nell'esercito francese. Dall'anno scorso è un sovrano democratico poichè ha accordato al suo popolo una costituzione. A dire il vero la gran massa dei sudditi era piuttosto indifferente alle novità politiche ma c'erano quattro o cinquemila giovani che avevano studiato all'estero e vollero le elezioni. Poichè i Cambogesi non sapevano neppure cosa fossero i partiti, il progressismo, il socialismo ecc., i partiti scelsero ciascuno un emblema e tutti votarono l'elefante, perchè è un animale forte e molto utile in Cambogia. Fu così che in Cambogia andò al potere un partito di sinistra.

***

Il sovrano scapolo che ha 2000 matrigne

SULLO SCHERMO: PRIME VISIONI

Lettere anonime

(IL CORVO di H. G. Clouzot)

Questo è quel Corbeau che nella Francia da poco liberata suscitò un putiferio di polemiche, e [illegible] come «collaborazionista». (Il film ebbe la disgrazia di uscire nel 1943, durante l'occupazione tedesca), [illegible] piccola vergogna nazionale. Uno dei capi di accusa fu la crudezza del contenuto, procurata, si disse, a bella posta, per infamare la Francia presso l'occupante. Nel 1947, mutati gli animi, Le Corbeau fu tratto dalla [illegible] e perdonato; anzi, da un eccesso all'altro, giudicato un capolavoro, un «classico» del cinema francese. E Clouzot, da reietto, diventò di colpo un gran de regista.

Tratto da un «soggetto» di Louis Chavance, a sua volta riecheggiante un fatto realmente accaduto nella città di Tulle nel 1922, il Corvo è un «giallo» che svolge uno dei più vecchi motivi dell'angoscia: quello delle lettere anonime. Nell'immaginaria cittadina di Saint-Robin la vita è diventata un inferno, l'arrivo della posta una tortura. Chi è il maledetto che avvelena a questo e a quello lettere obbrobriose contrassegnandole con l'immagine di un corvo? Il più perseguitato da codeste lettere, che lo dipingono come infanticida, adultero, impostore, e peggio, è il dottor Germain, un giovane medico severo e guardingo. Il fango delle calunnie travolge con lui la giovane moglie di uno dei suoi colleghi, l'anziano dottor Vorzet, una patetica [illegible] di altre persone. Il corvo ha un pensierino per tutti. Il giro delle lettere è frenetico, all'ufficio postale non si ripara. Il dramma precipita allorchè un giovane ricoverato dell'ospedale si uccide per aver ricevuto una lettera del Corvo che gli rivelava l'orrenda gravità del suo male, pregandolo, in poscritto, di riverire per lui il Padre Eterno. Allora i cittadini di Saint Robin con alla testa il dottor Germain si risentono e cominciano la caccia a tentoni dell'infernale autore delle lettere anonime. Il sospetto [illegible] un po' tutti; prima un'arcigna infermiera che sfugge per miracolo al linciaggio, poi un'odiosa ragazzina, poi la procace e zoppa amante di Germain, finalmente l'angelica moglie di Vorzet, e Vorzet stesso. Il fondo [illegible]. Se volete sapere chi sia il Corvo, andatevi a vedere il film, che pur non essendo un perfetto capo d'opera, ma piuttosto una brillante, anche se un po' faticosa esercitazione d'un regista d'ingegno, è però sempre un'opera notevole, di una costruzione completa e drammatica e di forte presa sullo spettatore. Episodi come quelli del funerale del suicida, o della lettera che svolazzando dall'alto di una chiesa riattizza il terrore del Corvo dopo una tregua illusoria, il «dettato» collettivo per scoprire il colpevole, la fuga dell'infermiera, ecc., sono pagine che fanno presentire la vena già [illegible] di Quai des Orfèvres. Eccellente l'interpretazione di Pierre Fresnay e di Ginette Leclerc, affiancati da ottimi compagni.

L. P.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

BAGNI completi vasca scaldabagno lavabo rubinetteria 50.000. Guerra, Bogino 17.
ELETTRO Ferroviaria Tallero, motori, trasformatori, elettropompe. Studio tecnico Ghiberge, via Don Minzoni 14. Tel. 553-080.
MOTORI, trasformatori, elettropompe, elettroferroviaria Tallero. Studio tecnico Ghiberge, via Don Minzoni 14. Telef. 553-080.
OCCASIONISSIMA, vendo bilance automatiche. Nasturzo, via Michele Lessona 7. Tel. 75-410.
PASTICCERIA liquida forno elettrico macchine attrezzatura bacchi bilanco. Telef. 40-610.

2 ARTICIANATO L. 15 p. p.

TURISTA. Attrezzatura autogena eseguirebbe lavoro ovunque. Gaidano, via Charlilon 6.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CEDESI avviatissimo tessuti biancheria centrale. Rilevasi negozio calzature. Caffè S. Secondo 17. Telefonare 51-351.
CEDESI negozio merceria profumeria avviato alloggio. Scrivere cassetta 5430 SPI Torino.
CERCO 200.000 anni uno buon interesse femminile. Ipoteca valore sestuplo. Scrivere cassetta 171 Z, Sipra, Torino.
DITTA forniture industriali cercherebbe lubrificanti ampi magazzini uffici cedesi motivi famigliari. Scrivere cassetta 5077 SPI Torino.
[illegible] negozio centrale o cambio con inolo. Telef. 40-831.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTIAMO od affittiamo casa, locali anche parzialmente sinistrati con terreno adatti magazzino Impresa costruzioni, zona semicentrale. Impresa Cesat, Pietro Micca 18. Telef. 11-730.
ACQUISTO occasione villetta casetta 5-6 camere con giardino. E soli mediatori. Tel. 24-144.
ALLOGGETTI 1-2-3 camere vendonsi, liberi sblocco 75.000 per camera. Tosco, San Tommaso 6.
ALLOGGETTO libero camera cucina entrata centralissimo 3° piano vendo 150.000. Berbocco, Monviso 2. Telefono 62-450.
ALLOGGI extra convenienti, 3 spaziose camere, ampia cucina, bagno, disimpegni, scala granito, decorazione nuova, soleggiati, vendo. Geom. Borasi. Tel. 40-063.
ALLOGGI, mansarde, comodità, occupati, liquidansi, prezzi ribassati. Beaumont 35, pomeriggio.
ASTIGIANO cascina 80 giornate campi, vigna, prato con acqua, pertinenze con grande villa oppure castello purchè esista parco con piante secolari. Gambini, via Nizza 2.
BELLA casa nuova costruzione camere 31 vendo 115 per camera. Tosco, San Tommaso 6.
CAMPAGNA vendo casa signorile stazione comodità. Custode. Monteverdino 9.
CASA 30 camere, 5 negozi, zona corso Casale vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 5027 SPI Torino.
CAVORETTO, villa panoramica 13 camere, giardino e terreno vendo, esclusi mediatori. Gallea, via ai Ronchi 33.
CORSO Francia, alloggio occupato signorile, 3 camere parchettate, servizi, bagno, 2° piano, vendo. Geom. Borasi. Telef. 40-063.
PALAZZINA 12 ambienti, autorimessa 1000 giardino, vendesi libera subito. Tosco, S. Tommaso 6.
SAN Mauro centro, casa con negozi, 2 camere libere vendo occasione. Geom. Borasi. Tel. 40-063.
TOSCO, S. Tommaso 6, vende casetta 11 camere 1.800.000. Campidoglio.
VENDESI terreno 700 mq. 400.000, oltre occasioni merce. Tel. 35-514.
VIA Po 31 vendonsi alloggi liberi 6-9-12 camere signorili doppi servizi bagni completi termo centrale senza marmo ascensore arbitrati per società amministrazioni. Direzione lavori ingegnere architetto Buffa, trattativa Magliano, Regina 18. Telef. 50-980.
VILLETTA paramano corso Francia 10 camere parchettate, termo, giardino, vendo. Geom. Borasi. Telef. 40-063.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CERCASI locale uso laboratorio specialità farmaceutiche paraggi Molinette. Scrivere cassetta 5000 SPI Torino.

6 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ALLOGGETTO soffittato mobiliato nel alto cielo. Scrivere cassetta 5001 SPI Torino.
DONIUOI cercano camera oppure soffitta paraggi Crocetta S. Paolo buonentrata. Gattinella, Saluzzo 91.
OFFRO 100.000 buonentrata per 2 camere cucina. Tel. 47-110.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

FISARMONICA corsi accelerati individuali diurni e serali. Sacef. San Francesco Paola 8. Tel. 45-451.
MICROFO'NO preparazione cantanti orchestra e audizioni radio. Sacef. S. Francesco Paola 8. Telef. 42-455.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI confortevole camera mobiliata paraggi Porta Nuova. Telef. 41-073 Alessio.
BELLA ammobiliata unico inquilino affittasi a distinto.
DISTINTA famiglia dispone bellissima camera matrimoniale e sala, con bagno. Scrivere cassetta 5158 SPI Torino.
PROFESSIONISTA cerca matrimoniale indipendente o piccolo alloggetto ammobiliato comodità moderne. Scrivere cassetta 6018 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ABILISSIMA pantalonista cercasi. Sartoria Beltramo, via Principe Amedeo 2.
AMBOSESSI lavoro facile rimunerativo domicilio. Scrivere Calli, Redi 23, Firenze.
ATTIVI, volonterosi, ex-ufficiali, assume Compagnia Assicurazioni, stipendio provvigione. Scrivere cassetta 5040 SPI Torino.
CERCASI istitutore o bambinaia. Telefonare 80-557.
CERCHIAMO provetto calzolaio bronzo conchiglia. Sallman, corso Vittorio 90.
FONDERIA leghe brevettate cerca persona tecnica attiva per contatti clientela incremento lavoro. Sallman, Vittorio 86.
IMPIEGO offro preferibilmente donna, stipendio massimo, interessenza utili, apportando 1.500.000. Scrivere cassetta 5007 SPI Torino.
MAGAZZINIERE magazziniera o pensionato cercasi praticissimo tessuti lana attivo referenze dettagliate. Scrivere cassetta 5701 SPI Torino.
PENSIONATO giardiniere cercasi mesi estivi dintorni Torino lavoro leggero alloggio vitto, modesto compenso. Scrivere cassetta 5177 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

AUTISTA ammogliato offresi custode ottime referenze. Scrivere Dusio, via Urbino 15.
DATTILOGRAFA offresi macchina propria per accurato tesi laurea, qualsiasi lavoro dattilografia. Scrivere cassetta 5161 SPI Torino.
DISEGNATORE meccanico volonteroso disposto fare qualsiasi lavoro miti pretese offresi. Truccano, piazza Carlo Felice 33, Torino.
DOMESTICO autista 30enne occupasi presso famiglia, buonservito referenze controllabili oppure persona sola. Scrivere cassetta 170 Z, Sipra, Torino.
ESPERTA fatture paghe versamenti contributi occuperebbesi lavoro saltuario. Telef. 773-678.
GIOVANE pratico contabilità dattilografia offresi magazziniere commesso. Disposto recarsi anche provincia. Referenze. Scrivere cassetta 5100 SPI Torino.
GIOVANE tornitore occuperebbesi. Scrivere cassetta 5150 SPI Torino.
MAGAZZINIERE spedizioniere ramo maglierie contabilità commessino lunga pratica serie referenze offresi. Scrivere cassetta 5000 SPI Torino.
OFFROMI con motocarro piccoli trasporti. Telef. 60-632.
PARRUCCHIERE libero sabato, domenica offresi. Scrivere cassetta 5137 SPI Torino.
PRATICA ufficio libera mezza giornata offresi anche commessa. Scrivere cassetta 6073 SPI Torino.
[illegible] offresi commesso, aiutante magazziniere, esattore, fattorino fiducia. Telefonare 82-997.
[illegible] 2° grado licenza occuperebbesi come autista furgoncino camioncino o piccolo autocarro competenza pratico spedizioni e commercio, presenza, massima fiducia. Scrivere cassetta 5107 SPI Torino.
[illegible] bella presenta pratica qualunque mansione ufficio dattilografia perfetta conoscenza inglese desidera occupazione preferibilmente Torino. Scrivere cassetta 5050 SPI Torino.

[illegible] diplomando ragioneria, pratico lavori ufficio e magazzino offresi, libero subito, miti pretese. Scrivere cassetta 5154 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

CASA lubrificanti articoli tecnici cerca rappresentanti Torino e zone Piemonte. Scrivere posti occupati precise cassetta 5057 SPI Torino.
DISPONENDO locale automezzo cerco deposito rappresentanza in proprio formaggi alimentari. Scrivere cassetta 5135 SPI Torino.
PROFESSIONISTA disponendo ufficio con telefono magazzino automezzo accetterebbe rappresentanza e deposito materiali edili od affini. Massime garanzie. Scrivere cassetta 5161 SPI Torino.
TORINO rinomata sartoria uomo categoria extra cerca adeguato commesso viaggiatore. Scrivere cassetta 5439 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

GIOVANE diplomato buona posizione sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5151 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.

MANCIA consegnando macchina fotografica smarrita tratto Sant... Prefettura. Scrivere cassetta 5077 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTO biciclette carrozzella bambini, passeggini. Stati Uniti 7. Telefono 54-573.
ACQUISTO cappa, bascule, centrifuga, autoclave, miscelatore, stufetta, filtropressa, fornello per laboratorio. Scrivere cassetta 5037 SPI Torino.
ARTIGIANO deve vendere bella matrimoniale, rustica. Buello rustico. Bardonecchia 63.
ASPIRAPOLVERE lucidatrice macchina scrivere macchina cucire radio tregiorni stipe collo persiana compressori vendonsi. Tel. 48-734.
ATTREZZI falegname carretto rimorchietto bicicletta donna nuova Bianchi da vendo. Scrivere cassetta 5001 SPI Torino.
BICICLETTE ogni tipo occasioni garanzia, vendesi cambiasi acquistasi. San Paolo 58.
COMPRASI enciclopedia Fedele ... Scrivere cassetta 5175 SPI Torino.
COMPRO bagni scaldabagni accessori occasione. Guerra, Bogino 17. Telefono 43-036.
CONIGLI angora conduttore vendo cambio con ciclo donna. Perotti, Iovario 11.
CUCCIOLI setter irlandesi purissimi vendo. Piovano, Borgonuovo 6.
FORNELLO 4 piastre ... nuovo, apparecchio telefonico vende privato. Telef. 45-041.
FRIGORIFERI automatici domestici ed commerciali, banchi gelateria, pagamenti rateali, eventuali cambi, officina riparazioni: Fiat, Bosch, Westinghouse, C.G.E., Frigidaire, ecc. Garanzia. Ing. Cavicchioli, Micca 5.
FRIGORIFERO uso domestico, inmigliore come nuovo occasione vende privato. Bua, Borgomanero 10.
FUCILE calibro 12 Bernardelli Puddi, produzione anteguerra nuovo vendo miglior offerente. Scrivere cassetta 5147 SPI Torino.

il bisogno si manifesta durante il giorno e anche appagato più largamente se subito ne è trovato il modo; **ecco un perché** dell'efficienza pubblicitaria **di STAMPA SERA**

MACCHINE cucire famiglia moderna garantite 10.000 in più. Corso Vittorio 83, cortile.
MACCHINE maglieria complete misure assortite vendo. Ingegnere ... Casacci, Arsenale 30.
MOBILIO occasione, pranzo noce, sertenate buffet. Telef. 31-154. Galileo 5.
POLTRONE pelle, stoffa, ribassatissime, approfittate! Spolla, piazza Statuto 15, interno.
PRIVATO vende camera letto nuova. Corso Vitt. Em. 9, portinaio.
SINGER occasione 5000 vendo [illegible] Biletti 10.000. Canavesio, Re Umberto 11.
SOFA' Luchini, poltroncelle brevettati, salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 26.
SVENDO macchina Singer cucire [illegible] poltroncine garanzia. Gioberti 4. Telef. 53-516.
TECNIGRAFO nuovo tavolo automatico vendo, cambio con microfono. Telef. 55-510.
VASCHE bagno occasione, assortimento gabinetti completi idrau. Mazzini 15. Telef. 45-065.
VENDESI marina caffè elettrica adatto negozio, 40 grandini marmo nuove. Telef. 770-620.
VENDESI mantella nera ufficiale nuovissima, soprabito lana. Telefonare 60-730.
VENDESI viola antica. Scrivere Ambrosio, tabacchi, ferramenta. Colonna (Torino).
VENDO bicicletta signora, casaforte, lusinale. Poesia. Portinaio S. Teresa 10.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

A. Agenzia Bisio, corso Brescia 11, cambia qualunque tipo moto, con Serturo nuova, motocarri revisionati. Facilitazioni. Prezzi ribassati.
ACCETTIAMO autovetture in vendita, posteggi gratuiti. Versace, Stati Uniti 7.
AGENZIA Bisio, liquida blocco, isolati, cicli, tricicli trasporto.
APRILIA Fiat 1500 1100 cabriolet, berline, nuove di fabbrica consegna immediata, Topolino, Balilla, camioncini prezzi convenientissimi rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 32.
APRILIA quadro bianco motore 1500 vendesi 950.000. Pasticceria Massimo 51.
ATTENZIONE!!! Operai, impiegati, artigiani Gagliardo vende micromotori Alpino lire 48.000 rateali [illegible] Orvieto 73.
AUTOCARRO Bordone 750 fiscali 90, 4 cilindri, cascone 3x1.80, pronta consegna, Bisio, corso Brescia 44.
BLOCCO gomme Allegate 900x16, 10.50x16, 10.50x20 e misure varie. Prezzi convenienti. Piazza Rivoli 6, Gotizia.
CAUSA partenza vendo 600 Oriolo nuovissimi. Scrivere cassetta 5107 SPI Torino.
[illegible] prime serie 500 1100 1500 artigiano specializzato auto estere nazionali riparazioni, massime garanzie, prezzi speciali a Carrozzeria rivenditori, Bava 99.
CERCO Ardita carrozzeria ottima motore anche da ripassare. Scrivere dettagliando Galileo. Fabriel 7.
DODGE portata quintali 31 circolante gommato vendesi privatamente. Telef. 48-734.
FUORI bordo FZ laterale nuovo, cavalli 7½ cc. 125 vendo miglior offerente. Chicco, c. Racconigi 17.
GILERA 500 modello «sei giorni» ottimo stato vendo. Tel. 30-374.
LAMBRETTA cedo contratto sottoscrizione consegna immediata. Benelli 125 centocinquantamila. Telefono 71-032.
LAMBRETTA nuova cedo necessità, 160.000. Telef. 44-143.
MILLECENTO Mille Miglia seminuova vendo. Garage via Bligny 21.
MOTO, ottima marca 300-500 acquisterei pagando 50.000, rimanenti rate 5000 mensili. Scrivere cassetta 5171 SPI Torino.
MOTORE fuoribordo cc. 250 nuovo vendesi cambiasi Vespa. Tel. 31-361.
MOTO Triumph 350-500, Davidson 750-1200. Comollo, Ghiacciaie 240.
NUOVI modelli carrozzeria Vignale, cabriolet, berlina, Cisitalia, 1500, 1100. Saluzzo 30.
OCCASIONE vendo ciclorucetto ... seminuovo. Telefonare 31-364 tutti giorni 12-14.
PRIVATO vende Balilla quadrimarce come nuova, padrone solo, oppure cambia con 1100 B. Telefonare 47-487.
TOPOLINO aprilia rimessata Weber vendo 300.000. Pasticceria Enni Massimo 51.
VENDESI rimorchio Viberti due assi seminuovo. Dalmasso, via Stura 47, Torino.
VENDO Alfa Romeo 2500, 1100 giardinetta metallica, 1100 Aprilia. Saluzzo 20.
VENDO a privato 1100 seminuova. Via Pianezza 17.
VENDO 500 Norton laterale, via Bagetti 11, cortile.
VENDO, cambio con Balilla 3 marce, Gepponè metallo benzina carrozzato 40 Fiat. Tel. 25-750 ore 13.
VESPA occasione gomme perfetta meccanica perfetta vendonsi. Antonio Cecchi 5.
VESPA occasione vendo privato. Caramella, via Bra 3.
VOLENDO acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura nuova seminuova rivolgersi Rossetti, via M. Cristina 45. Tel. 60-810.
[illegible] balestrino palle quasi nuovo vendesi. Telef. 41-051.
1100 S Cabriolet fuori serie perfetta occasione vendesi 900.000. Tel. 44-413.

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO Anno II - N. 125 · v. Roma - Gall. de La Stampa · Telefoni: dal 40-948 al 40-949
VENERDI' - SABATO 4-5 Giugno 1948 · L. 15 (spediz. in abb. postale)

La neve caduta nella notte ostacola la tappa dei valichi

ALLE ORE 13,10 IL VIA E' STATO DATO

Potrà la carovana passare sul Falzarego e sul Pordoi?

Mille tifosi contro la tormenta

DAL NOSTRO INVIATO

Cortina, venerdì sera.

La violenta nevicata che continua da ieri, e si è protratta per tutta la notte, mette stamane in pericolo l'effettuazione della più importante tappa del Giro d'Italia.

Alle 11,30 — cioè tre quarti d'ora fa — gli organizzatori erano alle prese con una cartina delle Dolomiti e stavano studiando le possibilità che in questo momento rimangono: o cioè rinunciare ai due passi di montagna e andare a Trento per la via più breve, oppure rimanere a Cortina fino a domani e in tal caso compiere un balzo solo da Cortina a [illegible].

Il direttore sportivo della Legnano, Pavesi, si è recato questa mattina ai due passi per vedere le condizioni: su di uno c'erano venti centimetri di neve, sull'altro oltre trentacinque. Nei punti dove siamo passati ieri, oggi le segnalazioni informano che ci sono oltre venti centimetri di neve.

Secondo notizie dell'ultimo momento pare che la partenza comunque verrà data alle ore 13 e che se i passi saranno impraticabili si faranno anziché quelli del Falzarego e del Pordoi, i passi di Tre Croci e della Mendola. In ogni caso questo contrattempo provoca una seria agitazione.

I corridori partiranno, ove la partenza venga data, con tute di lana e grosse mutande, mentre la carovana ha tirato fuori dalle valige la tenuta di carattere polare. Tutto ciò è dovuto, come è noto, all'anticipazione, imposta d'autorità dalla federazione, di una settimana sulla data stabilita di effettuazione del Giro d'Italia per non intralciare lo svolgimento di quello della Svizzera.

In questo momento, ore 12,30, ci viene segnalato che il vice presidente dell'unione velocipedistica italiana dott. Borroni e un membro della giuria, il signor Ganna, sono al Falzarego e al Pordoi e si rendono conto personalmente se con l'opera disinteressata di oltre mille tifosi mobilitati sui passi e con quella di due spazzatrici meccaniche si potrà avere la strada sgombra.

Alle 13,10 il via è stato dato.

d. z.

Il sosia di Coppi finito in un fosso

Passo del Falzarego, venerdì sera.

Da poco più di mezz'ora abbiamo lasciato Cortina. Siamo ora al Passo del Falzarego, uno dei due valichi su cui oggi — secondo l'opinione dei più — si decide il Giro. Effettivamente, qualunque sia l'ordine di arrivo che avremo a Trento, la tappa odierna — che, non bisogna dimenticarlo, è la terz'ultima — avrà un'influenza formidabile sulla assegnazione della vittoria finale.

Se Cecchi avrà a Trento ancora maglia rosa con 5 minuti di vantaggio, potrà dire di avere molte probabilità di mantenere il suo primato.

Se invece questo baluardo di secondi posto tra lo scoppio di Monsummano e i suoi rivali sarà sgretolato, potranno esservi dubbi per Cecchi. E non è impossibile, infine che un asso (la mente ricorre per forza a Coppi e Bartali), con gran volo d'ala, ripeta tra le montagne delle Dolomiti l'impresa con cui, proprio in questa zona si conclusero i giri precedenti.

Cosa avverrà tra poche ore? Non abbiamo molto tempo per rivolgerci questa domanda. Qui a 2117 metri c'è la tormenta che intirizzisce: badiamo a muoverci per scaldarci e c'è perfino il dubbio che la tappa non possa transitare di qui. Mentre attendiamo, incerti si fanno i pronostici e i commenti.

Basandosi sui risultati di ieri non pochi della carovana ritengono che Coppi abbia grandi possibilità anche in queste ultime tappe.

Sembra che l'aria delle Dolomiti faccia particolarmente bene a Fausto, il quale, anche quest'anno, ha lasciato perplesso il pubblico degli sportivi per la durata di quattro quinti del Giro.

Si diceva: Coppi non è in forma; Coppi va piano e la rivalità che lo inchioda a sorvegliare Bartali è un pretesto perchè non può fare di meglio. Lo stesso Bartali si era esplicitamente espresso: «Non tocca a me attaccare. Tocca a lui che è più giovane. Io posso soltanto difendermi».

Ai piedi delle Dolomiti, già nella tappa di ieri, la Auronzo-Cortina, Coppi è apparso trasformato, realizzando di sorpresa la prima fase del suo piano col bruciare parte del distacco in classifica.

Bisogna dire che a un risveglio tanto improvviso di Coppi non ci credeva più nessuno. Quando ieri fuggì lungo la salita di Monte Croce, un fatto singolare fece dubitare fortemente sulla possibilità che Coppi fosse tornato a essere il Faustino autentico. C'era nella sua azione qualcosa d'insolito, di anormale. La gamba sinistra pedalava quasi di sghimbescio, scontrata leggermente dalla normale rotaia del ritmo solito delle lunghe e agili leve che sono gli arti inferiori di Coppi.

Poi fu notato che, subito, dal principio della fuga, egli aveva sentito il bisogno di bere da quelle misteriose boccettine che i corridori traggono dal fondo delle capaci tasche delle maglie nei momenti più impegnativi.

Poi ci capitò un curioso episodio. Avendo perso di vista Coppi, lo ritrovammo dopo una curva. Ma come era mutato! Pedalava così male che Volpi e poi il gruppo lo raggiunsero. Ricademmo sul cuscino della macchina delusi.

Allora era proprio vero: l'esasperante esitazione di Coppi nei confronti di Bartali non era altro che un volere e non potere. La vecchia favola della volpe che fa la schizzinosa sotto la vigna, alla quale non può arrivare e si giustifica dicendo che l'uva è acerba.

Tra la nuvola di polvere che avvolgeva la pattuglia dei primi vedemmo la maglia bianco celeste sfilarsi da quelli che l'avevano raggiunta e perdere rapidamente terreno. Dunque, non solo raggiunto ma anche distaccato. Di qui, nel brulichio dei commenti del seguito, un dilagare di catastrofiche deduzioni nei riguardi della forma di Coppi. Ma nell'abbandonarlo al suo destino volemmo dargli un ultimo sguardo attraverso l'accecante cortina di polvere che faceva indovinare l'identità dei corridori, più dal colore delle maglie che dall'aspetto e vedemmo che Coppi... aveva i calzettoni.

Un paio di grossi calzettoni fino al ginocchio, color porpora e con fiocchetti, di quelli che usano portare gli eleganti di queste vallate. La taglia del ciclista era, grosso modo, quella del tipo umano cui appartiene Fausto Coppi. Ma a poterlo vedere da vicino, attraverso l'appannato oblò del polverone, scorgemmo una lingua penzolante e un viso convulso per uno sforzo inutile ed isterico.

Si trattava di un sosia di Coppi, una specie di brutta copia del grande campione, assai che stava veramente prodigandosi nella solita impresa dei velocipedastri locali, che si incaponiscono a intrufolarsi nel vivo della corsa, non si sa bene perchè.

Sarà sempre un mistero il motivo per cui questi pazzoidi vengono presi dalla frenesia di sentirsi corridori del Giro per qualche chilometro autosuggestionandosi nella parte di partecipare effettivamente alla corsa e di sbalordire con prodigiose fughe, che li rivelino di colpo grandi campioni. Il loro destino è quello di risvegliarsi dal folle sogno, magari ruzzolando nei fossi, perchè i motociclisti del seguito sono mastini che non perdonano a questa sorta di esaltati.

Tale fu precisamente la fine del Coppi in calzettoni, al quale una vaga somiglianza con il Coppi autentico non la si può negare. E fu nel contempo la fine delle desolate deduzioni del seguito sulla mediocre forma del campione della Bianchi. Il quale, con entrambe le gambe perfettamente aderenti al telaio, secondo il suo stile migliore, stava volando verso Cortina.

Dino Zannoni

FAUSTO SE NE VA

Dopo una lunga serie di tappe, non combattute da loro, giunti sulle Dolomiti, gli assi sono balzati d'un tratto alla ribalta con l'autorità della classe. Fausto Coppi, il campione del mondo nell'inseguimento su pista, ha dato ieri il «la» della riscossa, attaccando decisamente poco dopo Auronzo, per giungere solo e staccato a Cortina. L'aquilotto della Bianchi ha disseminato il gruppo con uno scatto poderoso: gli sono rimasti alla ruota solo Fiorenzo Magni e Cottur. Ritto sui pedali, Fausto ora se ne va.
(Telefoto Moisio)

Binda guiderà gli italiani al Tour

DAL NOSTRO INVIATO

CORTINA, venerdì sera.

Alfredo Binda, il mai dimenticato campione del pedale, è arrivato ieri sera a Cortina, con lo stato maggiore dell'U.V.I.

La notizia, subito sparsasi tra la carovana del gruppo, ha confermato quanto si andava sussurrando da tempo, almeno in quegli ambienti che amano di solito definirsi come bene informati.

Il popolare campione seguirà infatti oggi la tappa-chiave del Giro, non solo come un turista pacifico e romantico, in cerca di ricordi cari: il suo interesse per le fasi della gara sarà veramente particolare, essendo stato nominato commissario tecnico e accompagnatore ufficiale della rappresentativa italiana al «Tour» di Francia.

Esaminando all'opera i campioni, Binda emetterà poi quello che sarà il giudizio definitivo sui corridori che dovranno tener alti i nostri colori in terra straniera.

* *

Stamane si era nuovamente diffusa la notizia del ritiro di Bartali, sia per il risentirsi del dolore al ginocchio, sia per la bruciante sconfitta subita ieri ad opera di Coppi. La verità è, invece, che Bartali non mendica scuse, ci tiene anzi a far sapere che il ginocchio gli dà finalmente un po' di sollievo.

Al via oggi ci ha detto che si propone di prendersi la rivincita oggi, su un terreno più adatto alle sue possibilità. Il percorso di ieri, secondo lui, sembrava fatto su misura per Coppi.

«Se ci sono salite subito in partenza — ha detto Bartali — e se la tappa è breve, io mi trovo fortemente handicappato, perchè tutti sanno che, specie col freddo, io stento a mettermi in azione. Poi una gara come quella di ieri non era una corsa in linea, ma a cronometro perchè una volta che Coppi riuscì a sganciarsi dagli altri fu come se ognuno andasse per proprio conto».

Il pensiero di Bartali su questo punto non è ben chiaro. Ammette comunque una superiorità di Coppi almeno su percorsi tipo Auronzo-Cortina.

«Se l'arrivo non fosse stato a Cortina, ma se si fosse proseguito fino a Trento, non so se Coppi sarebbe riuscito a giungere solo al traguardo».

Questo il senso delle reazioni alla sconfitta in casa Legnano, dove si lamentano inoltre gli effetti morali della duplice foratura di Bartali il quale tenterà senz'altro la rivincita nella tappa odierna.

Opinioni diverse da quelle di casa Legnano sono manifestate dagli uomini della Bianchi. Disse Vicini ieri:

«Più di così si muore» intendendo esprimere con tali semplici parole la grande gioia del clan bianco-azzurro.

Si è scoperto che il piano di dare battaglia venne deciso soltanto alla vigilia della tappa, alle 10 di sera, e furono Vicini e Renzoni[?] a persuadere Coppi, il quale appariva un po' avvilito, che era giunto il momento di attaccare.

d. z.

L'inizio del corso per massaggiatori sportivi

Ha avuto inizio, organizzato dalla Federazione Italiana Medici degli sportivi, un corso teorico-pratico per la preparazione alla qualifica di «massaggiatore sportivo» e di «tecnico sportivo».

Il corso per massaggiatori ha lo scopo di formare elementi effettivamente capaci, dotati cioè di provata abilità, mentre le lezioni per i tecnici si propongono di fornire a quanti seguono da vicino gli atleti, le nozioni di medicina, del tutto indispensabili per l'espletamento di mansioni tanto delicate, quali quelle di allenatori, di dirigenti di società sportive, di capitani di squadra.

Le iscrizioni sono ancora aperte presso la segreteria della Federazione in via Bonafous, 2.

Radioraduno automobilistico

Un'originale iniziativa verrà attuata il 13 giugno prossimo, ad opera del Radio Club Piemonte, in collaborazione della R.A.I. e dell'A. C. di Torino.

La manifestazione consisterà in un «radio raduno automobilistico» nel corso del quale i concorrenti, che potranno partire da qualsiasi luogo, dovranno percorrere, a media non superiore ai 50 chilometri orari, itinerari vari di circa 200 chilometri, radiocomandati dalla stazione di Torino I, in collegamento con quella di Genova II.

Tutti gli itinerari convergeranno a Torino.

I migliori calciatori del mondo

Mosca, venerdì sera.

Secondo la «Pravda» dopo l'insuccesso dei calciatori italiani contro gli inglesi resta da definire la questione del primato fra Russia e Inghilterra. Il calcio russo sarebbe oggi in condizione di essere opposto validamente agli inglesi per stabilire la più forte squadra di tutto il mondo. Che i calciatori russi siano degni del confronto lo dimostrano i risultati ottenuti dalle squadre sovietiche durante la loro tournée in Inghilterra.

A NOVI: durante l'incontro amichevole

Girardengo guardava la Juventus ma parlava soprattutto del Giro

Un pronostico: vincerà Cecchi - Corridori d'oggi e corridori di un tempo - Le non lievi fatiche dei bianconeri

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, venerdì sera.

Martedì mattina l'allenamento atletico dei bianconeri durò un'ora e mezza e fu così intenso che, rientrati negli spogliatoi, i giuocatori caddero di peso sulle panche e vi restarono seduti per dieci minuti senza avere la forza di sfilarsi le maglie madide di sudore e di slacciarsi le scarpe. Solo qualcuno si arrischiò a chiedere «acqua!», ma lo sguardo di Chalmers lo indusse a tacere. E l'infernale scozzese disse:

«Domani partita a Novi, giovedì mattina allenamento, venerdì mattina allenamento, correre, correre, correre; avanti Juventus!». Tutti pensarono con nostalgia a Cesarini e chinarono il capo. Se avessero protestato, probabilmente il «mister» li avrebbe rimandati in campo per qualche giro supplementare...

* *

Andammo a Novi. Ammiccavano:

«Si giuoca contro il «Crimea», una squadra di prima divisione. Non ci sarà bisogno di faticare...». Ma quel «Crimea» aveva chiesto aiuti a destra ed a sinistra e, conservando due soli dei suoi titolari — il terzino Luciano Girardengo, secondogenito del «campionissimo», ed il mediano Sampietro —, presentava un complesso di ottimi elementi: Rognoni, già portiere del Cesena e della Sampdoria ed ora riserva dell'Alessandria; Avellano Repetto[?] Cattaneo ed Alvigini della Vogherese; i due argentini Garro e Galliochio e il «ragazzo» Paravagna della Sampdoria; Allegri dell'Asti. Una buona squadra, insomma, formata da giovani che avevano una gran voglia di mettersi in evidenza perchè l'epoca dei trasferimenti è vicina ormai ed a figurar bene c'è la possibilità... di interessare qualcuno e di guadagnarsi un ingaggio. Chalmers e Gola tenevano gli occhi ben aperti; Buttignol fingeva di essersi concesso un pomeriggio di vacanza ma di sotto le lenti non perdeva di vista il giuoco: Manlio Bacigalupo (il fratello del portiere del Torino) s'interessava alla prova del terzino Avellano; Rabuffo non lesinava le lodi al «conte» Rognoni, portiere che ha stile e classe: Torriarolo[?] e Coscia, i due «grigi», dicevano di essere lì solo per... scacciare il pensiero della paventata retrocessione.

Insomma, si finì per giuocare con impegno da ambo le parti e se la Juventus vinse netto, la «rappresentativa piemontese - ligure - lombarda - argentina» non sfigurò.

* *

Novi ha due squadre e due campi. S'è giuocato non già su quello più moderno dell'Ilva, ma su quello vecchio della Novese. Un terreno «storico» perchè è lo stesso sul quale, ventitrè anni or sono, nella stagione sportiva 1922, in [?] per il dissidio tra C.C.I. e F.I.G.C. si disputarono due campionati e si ebbero di conseguenza due squadre campioni — la Pro Vercelli per la C.C.I. e l'U. S. Novese per la F.I.G.C. —. I calciatori locali conquistarono il titolo.

La folla era tutt'attorno ai giuocatori e li seguì anche in campo durante i tiri di prova, perchè il terreno non è cintato e piace ai ragazzi restare anche solo per pochi istanti vicino ai loro idoli.

* *

Non poteva mancare, essendo il figlio suo Luciano capitano della squadra locale, il «campionissimo» Girardengo, «l'omino» per il quale le folle impazzirono, il corridore che è rimasto nella storia del ciclismo nazionale come un eroe da leggenda. «Gira» non s'intende molto di calcio, probabilmente non assisterebbe ad alcun incontro, se non fosse per quei suoi due figlioli che ci si appassionano.

Girardengo (a destra) è diventato un tifoso del calcio

Il grassottello, anziano, ma il viso, furbo, non è mutato molto. Potevamo, restandogli a fianco per circa due ore, non parlargli del «Giro d'Italia», di Bartali e di Coppi? Non si schermì e fu esplicito:

«Finirà per vincere Cecchi. Penso infatti che i due «leaders» della Bianchi e della Legnano non ce la facciano a ricuperare il troppo tempo perduto. La rivalità li ha rovinati. Sta bene restare sempre insieme, ma davanti a tutti, non frammisti agli uomini di secondo e di terzo piano.

Io capisco che in qualche tappa si lascino scappare corridori che sono molto indietro in classifica, ma non è concepibile permettere lunghe fughe, con conseguenti forti distacchi, di uomini quali Cottur, Ortelli, Cecchi, che possono poi difendere con successo il vantaggio conquistato.

Se li hanno lasciati andare è perchè non gliela facevano ad acciuffarli. E se così non fosse, la loro colpa sarebbe ancora maggiore tanto nei confronti delle Case che li pagano profumatamente quanto degli sportivi che li osannano come autentici campioni...

«Non mi si dica che essi si risparmiano per il Giro di Francia. Quando si corre, si corre per vincere e non si pensa al futuro. Del resto non è arrivando dieci minuti dopo che... si fatica meno. Lo sforzo è lo stesso e per di più si è avviliti, derisi, rimbrottati...».

«Il fatto è che la vita del corridore è dura e non basta avere un nome famoso per andar sempre forte. Ogni pedalata comporta fatica. Ogni chilometro strappa una stilla di sudore... Io ne so qualche cosa. Me ne ricordo bene, anche se sono passati tanti anni ormai».

«Del resto sono affari loro. Io ormai mi interesso così poco di corse e di corridori...».

Aveva detto una bugia e la mascherò con un sorriso.

Luigi Cavallero

Il terzino Della Frera, dell'Alessandria, da oltre due mesi a riposo per una distorsione al ginocchio, si è recato a Novara per essere operato dal medico dal professore Ferrero.

Da 25 anni Gili è con la Juventus

Nozze d'argento con il calcio di uno scopritore di campioni

L'ispiratore primo dei bianconeri doveva essere un professore di latino. Altrimenti non si spiegherebbe come alla prima squadra si sia dato il nome di Juventus e non di Gioventù.

Inoltre per i ragazzini fu presso al [?] niente[?] che il povero Eridano, più noto alle coppiette che ne frequentano le rive nella sua versione moderna di Po. Dato che appunto l'Eridano ha vinto in maniera movimentata il campionato piemontese juniores non sarebbe apparso strano se l'evento fosse stato festeggiato con un arco di trionfo e contemporaneamente con un carme in distici latini.

Invece la vicenda è stata raccontata in buon piemontese dal presidente dell'Eridano, Biglietti, ancora emozionato per la gioia. Dunque la sua squadra, che si era dimostrata nettamente la migliore durante il girone, aveva battuto i rivali del Casale e si avviava al trionfo finale, quando fu inaspettatamente piegata dal Novara. L'Eridano era diventato all'improvviso un... torrentello calcistico di nessuna importanza? No, per fortuna. Il fatto è che i novaresi avevano accolto nelle loro file quattro giocatori che avevano disputato partite nelle riserve (Bogliotti, Della Bella, il figlio dell'arbitro, Terracini e Groppo). Il regolamento vieta che elementi già così collaudati si schierino fra i juniores. Il Novara era forse in buona fede, ma il reclamo era giustificato. Fu accolto e l'Eridano, che, come è noto a tutti, è una «branca» della Juventus, ha ottenuto il titolo di campione piemontese juniores. L'affermazione oltre a strappare lacrime di gioia a Carlin, Volpatto e Ferrero, che con Biglietti, curano la squadra, è caduta proprio a proposito perchè è servita a festeggiare in maniera sportiva le nozze d'argento tra un grande utilissimo e modesto appassionato e la Juventus. Vogliamo alludere a Gili, l'allenatore o meglio il «curatore» delle squadre minori. Il suo nome a parecchi tifosi forse non dice molto. Ma quelli di Rava e Galietto[?] dicono già qualcosa. E quelli di Ramella, del povero Tabor, di Spadavecchia, Viola, Bocca[?], Grosso, Sabiacrove[?], Tomietti, Vacchetto, Testa, Causio, Pason[?], sono noti a tutti come nomi di giocatori che ebbero o hanno tuttora una buona, e anche ottima carriera. Ebbene Gili ha avuto sotto le sue cure questi atleti e li ha portati fino alle soglie della notorietà.

Gili ha festeggiato proprio l'altro giorno 25 anni di attività in favore della Juventus. E' diventato in questo periodo uno scopritore di campioni. Ma nessuno si è sognato di chiamarlo così. Gli hanno offerto un portafoglio di pelle con lo stemma bianconero in argento (così avrà la Juventus doppiamente sul cuore). I dirigenti della Juventus, Mazzoni[?], Comini, Zambelli, Musino e Carraro, che erano presenti ai festeggiamenti, hanno levato il calice pieno di buona barbera. Tanti auguri. Tutto è finito lì. Ma nello sport un semplice brindisi talvolta può voler dir molto.

Mirafiori illuminata più di via Roma

L'ippodromo di Mirafiori è diventato in cinquanta giorni di lavoro febbrile il più moderno di Europa, almeno per quanto riguarda la pista del trotto. Ieri sera alle 22 in punto è stato collaudato l'impianto elettrico, con il quale si ottiene una potenza luminosa trenta volte superiore a quella sviluppata in via Roma.

Da domani sera alle 21 avranno inizio le corse. La stagione si apre con il gran Premio Sil di un milione da corrersi sui 2000 metri. Alla gara prenderanno parte quattro trottatori molto conosciuti: Mistero, Perossa, Belmonti, Jonia. Naturalmente il favorito è Mistero.

Il programma sarà completato da altre sei corse: i Premi Castello d'Agliè (L. 100.000, m. 1600) con 9 iscritti; Castello del Valentino (L. 100.000, m. 2000) con 12; Lago di Candia (Gentleman Drivers L. 100.000, m. 2000) con 9; Melegnano (L. 100.000, m. 2000) con 11; Monviso (L. 100.000, m. 2100) con 8; Pellice (L. 100.000, m. 2100-2000) con 10.

Per tutto il mese di giugno, ogni sabato, le gare di trotto si ripeteranno.

Al fine di rendere sempre più ricercato il nostro ippodromo è in fase di progetto anche un impianto di illuminazione sulla pista al galoppo.

Tuttavia, per la stagione in corso, i «galoppatori» correranno solo nel pomeriggio dei giorni festivi. Domenica anzi è in palio il premio Principe Amedeo di un milione e mezzo di lire. Alla gara parteciperanno Astolfina, Nascoferrato, Pagliardo, Ruffini e D'Artagnan.

Per la giornata dell'Amedeo sono in programma sette altre corse tra le quali il Premio Tea[?] Giorgio Bianchetti (L. 200.000, metri 2000), corsa valevole per il TOTIP. Indichiamo Aras, Lucarino. Le altre prove sono: il Premio Nona (L. 80.000, m. 1200) con 27 iscritti; Mondovì (L. 100.000, m. 1600) con 13; Rivarolo[?] (L. 80.000, metri 2000) con 13; Timavo (L. 80.000, m. 1500) con 18; San Massimo (siepi, L. 100.000, m. 2800); Ente Provinciale Turismo (L. 80.000, m. 1000) con 10.

Colpi a sorpresa sulle squadre torinesi

La sostituzione di Sentimenti III e di Grezar all'ordine del giorno - Chalmers all'opera

Mister Chalmers, proprio sul punto di partire per Londra, si è trovato da risolvere il difficile problema di sistemare la squadra che deve recarsi a Firenze.

Non bastando, infatti, la squalifica di Sentimenti III, giunta, a dire la verità, del tutto inaspettata nel clan bianconero, si è aggiunto l'infortunio di Parola, che, dolorante ad una caviglia, non può assolutamente pronunciarsi sulla sua presenza in campo per domenica prossima.

Si spera tuttavia che le condizioni fisiche del centro-mediano nazionale possano migliorare in fretta, in modo da lasciar inalterata la linea mediana. Se ciò non fosse possibile, sarà giocoforza far retrocedere Angeleri, che dovrà lasciare il suo posto odierno all'ala, e mettere Locatelli al posto di Parola.

Sistemata la mediana, per turare la falla aperta dalla mancanza di Sentimenti IV[?], si prospettano per ora due soluzioni, che contemplano o lo spostamento di Magni all'ala con il ritorno di Grosso all'interno o addirittura l'innesto del giovane Muccinelli. Queste — abbiamo detto — le soluzioni per ora. Ma visto che Chalmers non ha ancora preso decisioni ufficiali, bisogna ricordare come il nuovo allenatore dei bianconeri sia l'uomo dei colpi di scena. Chissà che la Juventus non si presenti domenica con qualche novità fuori programma. Per intanto stamane la squadra ha sostenuto il quotidiano allenamento e domani a mezzogiorno lascierà Torino diretta a Firenze.

***

Qualche leggero mutamento è previsto pure in casa granata, dopo la squalifica di Grezar. Anche questo è stato un colpo a sorpresa, tanto è vero che ieri mattina lo stesso Grezar e Copernico[?] erano parecchio meravigliati del provvedimento. L'avevano appreso dai giornali ed ignoravano non sapevano dirne la causa. Cercavano di indovinarla, come giocando a una specie di Bisel[?] delle squalifiche. Ad ogni modo la forzata sosta del mediano granata non è grave.

Con il rientro di Loik, il problema si presenta di facile soluzione: si renderà infatti libero Martelli, che, fedele alla sua qualifica di buono a tutto fare, prenderà il posto di Grezar nella mediana. Nessuna altra novità nel Torino per la squadra che giocherà domenica con il Livorno.

Due motociclisti morti nelle prove del Tourist Trophy

Douglas, venerdì sera.

Durante un allenamento per la disputa del Tourist Trophy, nell'isola di Man, il motociclista britannico T. Bryant si è ucciso per una caduta.

Il sud-africano J. Van Tilburg che era caduto venerdì scorso è deceduto oggi all'ospedale di Douglas.

Il giro più rapido realizzato durante le prove di oggi è stato effettuato dall'inglese Heath alla velocità di 119 chilometri e 75 metri.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.